

# REGIONE PIEMONTE

## PROVINCIA DI NOVARA



## COMUNE DI ARONA

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## PARTE SESTA – PIANO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE - DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Marzo 2011

Redazione: Dott. Alberto Ventura  
Arch. e DI.MA. Graziella Vallone  
Dott. Agr. Carlo Morandi

---

## ***Capitolo 6 - Descrizione delle fasi e delle procedure di emergenza***

	<b>INDICE</b>	
6.	<b>Descrizione fasi procedurali di emergenza</b>	1
6.1	<b>Descrizione dei sistemi di allertamento regionale-provinciale-comunale</b>	1
6.1.1	Il sistema di allertamento regionale	1
6.1.2	Il sistema di reperibilità provinciale	15
6.1.3	Il sistema di reperibilità comunale/intercomunale	15
6.2	<b>Procedure condivise per i Comuni afferenti al COM 2</b>	17
6.3	<b>Procedure per la reperibilità</b>	21
6.4	<b>Procedure per l'emergenza</b>	22
6.4.1	Rischio Idrogeologico ed idraulico – Rischio eventi meteorologici eccezionali	24
6.4.2	Rischio Tecnologico (Rischio industriale)	27
6.4.3	Rischio connesso a vie e Sistemi di Trasporto e Rischio Ambientale	30
6.4.4	Rischio Sismico	32
6.4.5	Rischio Incendi Boschivi	35
6.4.6	Rischio Siccità	39
6.4.7	Rischio Nucleare	46
6.5	<b>Elenco Numeri Utili</b>	51
6.6	<b>Procedure e attività in condizioni di ordinarietà</b>	52
6.7	<b>Mansionario standard di riferimento per le funzioni di supporto</b>	55

## ***6. Descrizione fasi procedurali di emergenza***

### **6.1. Descrizione dei Sistemi di Allertamento Regionale – Provinciale - Comunale**

L'azione della protezione civile si esplica attraverso le seguenti fasi:

- **ATTENZIONE**
- **PREALLARME**
- **ALLARME**
- **EMERGENZA**
- **SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**

Per ognuna delle fasi si indicano di seguito gli aspetti salienti, dei quali occorre tenere conto nella gestione delle situazioni che possono determinare l'intervento di protezione civile.

Un ruolo fondamentale per le attività di cui sopra è costituito dal Servizio di Allertamento Regionale e dal Servizio di Reperibilità Provinciale a garanzia di un corretto ricevimento e ritrasmissione dell'informazione.

Ciascuna fase prevede inoltre azioni specifiche che competono ai diversi organi di protezione civile.

Vediamo nel dettaglio:

#### ***6.1.1 Il sistema di allertamento regionale***

La Regione Piemonte, in recepimento della Direttiva del PCM 27 Febbraio 2004 e s.m.i., ha predisposto ed approvato (con D.G.R. 15176 del 23 marzo 2005 e con la più recente D.G.R. n. 46-6578 del 30 luglio 2007) un proprio disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del "sistema di allertamento" regionale ai fini di protezione civile, strutturato in due sezioni, la prima finalizzata a regolamentare il sistema di allertamento, la seconda volta alla gestione delle piene e dei deflussi con l'istituzione dei presidi idraulici ed idrogeologici in corso di approvazione da parte della Regione Piemonte.

Il disciplinare descrive gli indirizzi e stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del sistema ai diversi livelli: regionale, provinciale e comunale così come stabilito dal Decreto Legislativo n. 112/1998 e dalla Legge Regionale n. 7/2003. La gestione del Sistema di Allerta regionale è assicurata dal Centro Funzionale Regionale attivo presso l'ARPA Piemonte, dalla Regione, dagli Uffici Territoriali di Governo, dalle Province e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali chiamati a concorrere.

Il Centro Funzionale Regionale, per l'attività di protezione civile, emette in autonomia gli avvisi meteo regionali e i livelli di criticità regionali, ai sensi della direttiva citata. Tali avvisi sono contenuti all'interno dei seguenti bollettini previsionali:

- il Bollettino di Allerta Meteoidrogeologica contiene gli avvisi meteo regionali per i fenomeni denominati temporali, piogge, anomalie termiche, nevicate e venti; contiene inoltre, per due dei suddetti fenomeni (piogge e nevicate), la valutazione dei livelli di criticità regionali;
- il Bollettino Nivologico per il Rischio Valanghe contiene gli avvisi di criticità per il rischio valanghe.

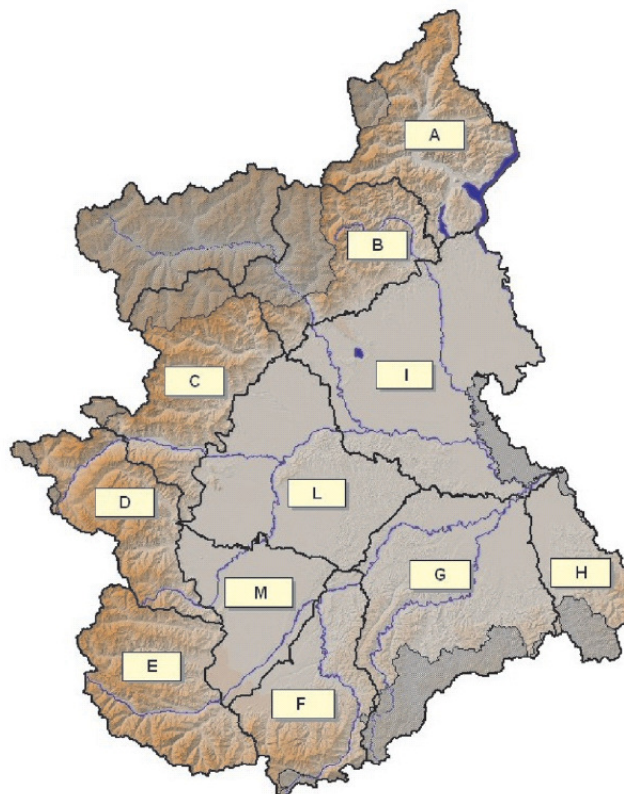
I bollettini predisposti dal Centro Funzionale, nel caso contengano avvisi meteo o livelli di criticità regionali, sono adottati e trasmessi dalla Regione a:

- Uffici Territoriali di Governo;
- Province;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati.

Le zone di allerta della Regione Piemonte relativamente al Rischio Idrogeologico ed Idraulico sono elencate nella tabella e nella figura che seguono:

Codice progressivo	NOME
<b>A</b>	<b>Toce (VB-NO)</b>
<b>B</b>	<b>Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)</b>
<b>C</b>	<b>Valli Orco, Lanzo, Sangone(TO)</b>
<b>D</b>	<b>Valli Susa, Chisone, Pellice, Po (CN-TO)</b>
<b>E</b>	<b>Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte (CN)</b>
<b>F</b>	<b>Valle Tanaro (CN)</b>
<b>G</b>	<b>Belbo, Bormida (AL-AT-CN)</b>
<b>H</b>	<b>Scrivia (AL)</b>
<b>I</b>	<b>Pianura settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)</b>
<b>L</b>	<b>Pianura Torinese – Colline (AL-AT-CN-TO)</b>
<b>M</b>	<b>Pianura Cuneese (CN-TO)</b>

Suddivisione del Piemonte in zone di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico e relative zone di riferimento



Elenco dei comuni e relativa Zona di Allerta (ZA):

<b>ZONA</b>	<b>COMUNE</b>
A	AMENO
A	ARMENO
A	<b>ARONA*</b>
A	BOLZANO NOVARESE*
A	BORGOMANERO*
A	BRIGA NOVARESE*
A	COLAZZA
A	GARGALLO*
A	GOZZANO*
A	INVORIO*
A	LESA
A	MAGGIORA*
A	MASSINO VISCONTI
A	MEINA*
A	MIASINO
A	NEBBIUNO
A	OLEGGIO CASTELLO*
A	ORTA SAN GIULIO
A	PARUZZARO*
A	PELLA
A	PETTENASCO
A	PISANO
A	POGNO
A	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
A	SORISO*
B	BOCA*
B	BORGOMANERO*
B	CAVALLIRIO*
B	GARGALLO*
B	GRIGNASCO*
B	MAGGIORA*
B	PRATO SESIA*
B	SORISO*

I	AGRATE CONTURBIA
I	<b>ARONA*</b>
I	BARENGO
I	BELLINZAGO NOVARESE
I	BIANDRATE
I	BOCA*
I	BOGOGNO
I	BOLZANO NOVARESE*
I	BORGO TICINO
I	BORGOLAVEZZARO
I	BORGOMANERO*
I	BRIGA NOVARESE*
I	BRIONA
I	CALTIGNAGA
I	CAMERI
I	CARPIGNANO SESIA
I	CASALBELTRAME
I	CASALEGGIO NOVARA
I	CASALINO
I	CASALVOLONE
I	CASTELLAZZO NOVARESE
I	CASTELLETTO SOPRA TICINO
I	CAVAGLIETTO
I	CAVAGLIO D'AGOGNA
I	CAVALLIRIO*
I	CERANO
I	COMIGNAGO
I	CRESSA
I	CUREGGIO
I	DIVIGNANO
I	DORMELLETTA
I	FARA NOVARESE
I	FONTANETO D'AGOGNA
I	GALLIATE
I	GARBAGNA NOVARESE
I	GARGALLO*
I	GATTICO
I	GHEMME
I	GOZZANO*
I	GRANOZZO CON MONTICELLO

---

I	GRIGNASCO*
I	INVORIO*
I	LANDIONA
I	MAGGIORA*
I	MANDELLO VITTA
I	MARANO TICINO
I	MEINA*
I	MEZZOMERICO
I	MOMO
I	NIBBIOLA
I	NOVARA
I	OLEGGIO
I	OLEGGIO CASTELLO*
I	PARUZZARO*
I	POMBIA
I	PRATO SESIA*
I	RECETTO
I	ROMAGNANO SESIA
I	ROMENTINO
I	SAN NAZZARO SESIA
I	SAN PIETRO MOSEZZO
I	SILLAVENGO
I	SIZZANO
I	SORISO*
I	SOZZAGO
I	SUNO
I	TERDOBBIA
I	TORNACO
I	TRECCATE
I	VAPRIO D'AGOGNA
I	VARALLO POMBIA
I	VERUNO
I	VESPOLATE
I	VICOLUNGO
I	VINZAGLIO

N.B.: i Comuni asteriscati ricadono in più di una zona di allerta (**Arona** ricade nelle zone **A** ed **I**).

Si riportano, alle pagine seguenti, gli esempi dimostrativi dei bollettini emessi dal Centro Funzionale ARPA scaricabili dagli Enti.



BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
248/06	15/10/06 ore 13:00	36 ore	16/10/06 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

Zone di Allerta	VIGILANZA METEOROLOGICA				CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA / NEVICATE		
	Prossime 36 ore		Oltre 36 ore		Prossime 36 ore		
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipo di criticità	Effetti sul territorio
<b>A</b>	AVVISO METEO	Piogge e temporali forti nella notte di lunedì	2500	pioggia moderata	<b>2</b> MODERATA	Localizzata per piogge	Limitati fenomeni di frane ed esondazioni
<b>B</b>	AVVISO METEO	-	1600 - 2000	temporali forti	<b>3</b> ELEVATA	Diffusa per piogge	Numerosi fenomeni franosi e di esondazione
<b>C</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>D</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>E</b>	AVVISO METEO	-	-	-	<b>1</b> ORDINARIA	Diffusa per nevicate	Ordinaria Criticità conseguente a nevicate abbondanti
<b>F</b>	AVVISO METEO	Nevicate abbondanti nelle prossime 24 ore	700	nevicate moderate	<b>2</b> MODERATA	Diffusa per nevicate	Problemi a: viabilità, fornitura dei servizi e coperture provvisorie
<b>G</b>	AVVISO METEO	Nevicate abbondanti nelle prossime 24 ore	300 - 500	nevicate moderate	<b>3</b> ELEVATA	Diffusa per nevicate	Generalizzati problemi a: viabilità, fornitura dei servizi e coperture degli edifici
<b>H</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>I</b>	-	-	-	-	<b>2</b> MODERATA	Residua per deflussi	Livelli del fiume Po al di sopra dei valori soglia
<b>L</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>M</b>	AVVISO METEO	Piogge forti nella notte di lunedì	2100	pioggia forte	<b>1</b> ORDINARIA	Diffusa per pioggia	Ordinaria Criticità conseguente a piogge forti

Note: l'avviso meteo per temporali si riferisce a fenomeni che interessano solo porzioni limitate di territorio; data la loro difficile localizzazione in fase previsionale, non è possibile specificare quale porzione di territorio sarà interessata dal fenomeno all'interno delle zone avvistate.

LEGENDA delle Zone di Allerta	LEGENDA dei Simboli
<p>A Toce (NO-VB)</p> <p>B Chiavella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)</p> <p>C Valli Orco, Lanzo, Sangone (TO)</p> <p>D Valli Susa, Chivasso, Pellice, Po (CN-TO)</p> <p>E Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte (CN)</p> <p>F Valle Tanaro (CN)</p> <p>G Belbo, Bormida (AL-AT-CN)</p> <p>H Scrivia (AL)</p> <p>I Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)</p> <p>L Pianura Torinese, Colline (AL-AT-CN-TO)</p> <p>M Pianura Cuneese (AL-AT-CN-TO)</p>	<p>Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi</p> <p>Icona chiara: fenomeno non intenso</p> <p>Icona scura: fenomeno intenso - AVVISO METEO</p> <p> Pioggia</p> <p> Temporale</p> <p> Nevicata</p> <p> Anomalia di Freddo</p> <p> Anomalia di Caldo</p> <p> Vento</p>

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare  
Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password di accesso

[www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)



**BOLLETTINO** 2 468754682  
35362213522546875468

**AGGIORNAMENTO  
IDROGEOLOGICO ed IDRAULICO**



Regione Piemonte  
Settore Protezione Civile

BOLLETTINO NR.	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
04 /2006	15/11/2006 ore 21	12 ore	16/10/2006 ore 09	ARPA Centro Funzionale	REGIONE PIEMONTE

**SITUAZIONE ATTUALE**

Dopo le abbondanti precipitazioni cadute nella giornata di mercoledì sull'appennino alessandrino, al confine con la Liguria e sul Verbano, i fenomeni si sono attenuati nel corso della notte. A partire dal mattino della giornata odierna nelle zone G e H le piogge sono riprese a carattere temporalesco di forte intensità con massimi orari di 40 mm/h a Busalla (GE) e 28mm/h a Fraconalto (AL) dove, complessivamente dall'inizio dell'evento, sono caduti rispettivamente 320 mm e 184 mm. Nella zona A le piogge sono invece riprese con intermittenza e intensità più moderata. A Cicogna (VB) sono caduti complessivamente 214 mm di cui 54 mm oggi. Temporalmente molto localizzati hanno anche interessato nel pomeriggio la pianura torinese (Caselle 38mm in un'ora).

Non si segnalano significativi incrementi dei livelli idrometrici i quali permangono al di sotto dei valori di soglia.

**PREVISIONE PER LE SUCCESSIVE 12 ORE**

Per le prossime 12 ore sono previste diffuse precipitazioni sul territorio piemontese, localmente a carattere temporalesco, con picchi forti o molto forti sul settore nordorientale e sui rilievi appenninici.

Localizzate situazioni di moderata criticità potranno interessare i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore.

*esempio dimostrativo*

**RIFERIMENTI GEOGRAFICI**

Zona A	Toce (NO, VB)
Zona B	Chiusella, Cervo e Val Sesia (BI, NO, TO, VC)
Zona C	Valli Orco, Lanzo e Sangone (TO)
Zona D	Valli Susa e Po (CN, TO)
Zona E	Valli Varaita, Maira e Stura di Demonte (CN)
Zona F	Valle Tanaro (CN)
Zona G	Belbo e Bormida (AL, AT, CN)
Zona H	Scrivia (AL)
Zona I	Pianura settentrionale (AL, AT, BI, NO, TO, VC)
Zona L	Pianura Torinese e colline (AL, AT, CN, TO)
Zona M	Pianura Cuneese (AL, AT, CN, TO)




Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password di accesso

[www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

<b>BOLLETTINO</b> 468754682		<b>ALLERTA METEOROLOGICA</b>		<b>Regione Piemonte</b> Settore Protezione Civile	
<b>BOLLETT. N°</b> 95/2010	<b>DATA EMISSIONE</b> 05/04/2010 ore 13:00	<b>VALIDITÀ</b> 36 ore	<b>AGGIORNAMENTO</b> 05/04/2010 ore 13:00	<b>SERVIZIO A CURA DI</b> Arpa Centro Funzionale	<b>AMBITO TERRITORIALE</b> Regione Piemonte
<b>Zona di Allerta</b>	<b>VIGILANZA METEOROLOGICA</b>			<b>RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO / NEVICATE</b>	
	<b>Prossime 36 ore</b>		<b>Oltre 36 ore</b>	<b>Prossime 36 ore</b>	
	<b>Livelli di vigilanza</b>	<b>Fenomeni rilevanti</b>	<b>Quota neve</b>	<b>Fenomeni rilevanti</b>	<b>Effetti sul territorio</b>
A	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
B	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
C	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
D	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
E	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
F	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
G	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
H	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
I	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
L	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-
M	SITUAZIONE ORDINARIA	-	-	-	-

NOTA:

<b>LEGENDA delle Zone di Allerta</b> 		<b>LEGENDA dei simboli</b> Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi Icona chiara: fenomeno non intenso Icona scura: fenomeno intenso - AVVISO METEO Pieggi: Pieggi Temporale: Temporale Nevicate: Nevicate Anomalia di Freddo: Anomalia di Freddo Anomalia di Caldo: Anomalia di Caldo Vento: Vento
---	--	--

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare  
 Diffusione: <http://www.arpa.piemonte.it/meteo/> - <http://info.cmf.piemonte.it/meteo/> con password di accesso [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

		<b>BOLLETTINO</b>			
<b>STRAORDINARIO</b>		<b>IDROGEOLOGICO ed IDRAULICO</b>		<b>Regione Piemonte</b> Settore Protezione Civile	
<b>BOLLETTINO NR.</b>	<b>DATA EMISSIONE</b>	<b>VALIDITÀ</b>	<b>AGGIORNAMENTO</b>	<b>SERVIZIO A CURA DI</b>	<b>AMBITO TERRITORIALE</b>
02/2006	15/10/2006 ore 09	12 ore	15/10/2006 ore 21	ARPA Centro Funzionale	REGIONE PIEMONTE

**SITUAZIONE ATTUALE**

Precipitazioni di intensità molto forte hanno interessato l'alessandrino meridionale al confine con la regione Liguria (zone G ed H) a partire dalle prime ore della giornata odierna, determinando locali superamenti delle soglie di criticità.

In territorio piemontese non si registrano significativi incrementi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali delle Zone G ed H.

**PREVISIONE PER LE SUCCESSIVE 12 ORE**


Precipitazioni: Si prevedono ancora precipitazioni di moderata intensità nelle zone G ed H.

Corsi d'acqua: I livelli idrometrici di Orba e Scrivia (Zone G ed H) sono previsti stazionari o in crescita nelle sezioni più a valle, con valori al di sotto delle soglie di criticità.

esempio dimostrativo

Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meleo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meleo/> con password di accesso [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)





**A.R.P.A. Piemonte - Area Previsione e Monitoraggio Ambientale**

**TABELLA DEI DATI PLUVIOMETRICI**

Evento n° 5 dell'anno 2000		Progressivo in corso di evento n° <b>3/30</b>		n.p. = dato non pervenuto
Riferimento al Bollettino di Allertamento per Rischio		Dati di		
Idrogeologico n° 253/2000 di Sabato 14/10/00		Sabato 14/10/2000 ore 16:30 GMT		
		Sabato 14/10/2000 ore 18:00 locali		
		Aggiornamento Sabato 14/10/2000 ore 19:00 locali		

I valori che si riferiscono a situazioni di MODERATA CRITICITA' (CODICE 2) sono rappresentati come segue:  
 I valori che si riferiscono a situazioni di ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3) sono rappresentati come segue:  
 Nel documento compaiono le soglie da CODICE 2, qualora queste vengano superate compaiono le soglie da CODICE 3  
 I dati, salvo dove diversamente specificato, sono elaborati a partire dall'inizio dell'evento: **Venerdì 13/10/2000 ore 14:00 GMT**

**SINTESI**

Cumulata media della Zona	Intensità oraria media della Zona	Intensità oraria massima della Zona
Valore (mm)	Valore (mm)	Valore (mm)
87,1	643,6	16,6

**DETTAGLIO**

Bacino	Comune e Provincia	Nome Stazione	Pioggie cumulate (mm)	ME	GIO	VE	Oggi Tot
Torre	Bogugnano	VB Lago Peione	0	80,4	404,4	138,8	645,6
Torre	Bogugnano	VB Pizzano	28,8	39,6	345,8	165,4	579,6
Torre	Vurzo	VB Vurzo	30,2	25,8	271	134,8	461,8
Torre	Arona	VB Alpe Cleggio	30,8	24,6	232,8	171,8	460
Torre	Montceresio	VB Larcio	54,4	53,4	132,6	90,8	331,2
Torre	Macugnaga	VB Macugnaga - Picetto	27,4	18	153,8	117,8	317
Torre	Formazza	VB Formazza Bruggi	35,8	38,6	144,2	90,8	309,4
Torre	Baceno	VB Alpe Devero	39,6	39,6	167,2	54	300,4
Alto Ticino	Trontano	VB Molino	66,6	68,8	96,2	52,2	283,8
Alto Ticino	Cossogno	VB Cossogno	75	68	99,2	45	283,2
Torre	Valgrana	VB Santhogio	38,4	49,4	121,6	61,6	271

**Arpa**  
A.R.P.A. Piemonte  
Area Previsione e Monitoraggio Ambientale

A.R.P.A. Piemonte - Area Previsione e Monitoraggio Ambientale

## TABELLA DEI DATI IDROMETRICI

Evento n° 5 dell'anno 2000	Progressivo in corso di evento n° 3/30
Riferimento al Bollettino di Allertamento per Rischio Idrogeologico n° 253/2000 di Sabato 14/10/00	Dati di Sabato 14/10/2000 ore 16:30 GMT
	Emissione Sabato 14/10/2000 ore 18:00 locali
	Aggiornamento Sabato 14/10/2000 ore 19:00 locali
	n.p. = dato non pervenuto

I valori che si riferiscono a situazioni di MODERATA CRITICITA' (CODICE 2) sono rappresentati come segue:

I valori che si riferiscono a situazioni di ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3) sono rappresentati come segue:

I dati, salvo dove diversamente specificato, sono elaborati a partire dall'inizio dell'evento: Venerdì 13/10/2000 ore 14:00 GMT

Zona e Bacino	Corso d'Acqua e Sezione	Comune e Provincia	Minimo Evento data ora GMT	Massimo Evento data ora GMT	Livello Attuale (cm) Valore cod 2 cod 3	Livello delle ultime 24 ore ogni 3 ore (cm)
A Toce	Toce a Candoglia Q.A.	Mergozzo VB	13/10/00 14:00 446	14/10/00 13:30 565	555	18 21 0 3 6 9 12 15
A Alto Ticino	Pallanza	Verbania VB	13/10/00 14:00 497	14/10/00 16:30 515	515	679 767 819 846 838 829 856 865
A Toce	Diretta a Crevola	Crevaldossola VB	13/10/00 14:00 268	14/10/00 08:00 339	339	516 531 547 559 573 584 597 610
A Toce	Ovesca a Villadossola	Villadossola VB	13/10/00 15:00 179	14/10/00 10:00 361	361	1363 341 360 343 359 386 374 335
A Toce	Bogna a Pontecardo	Domodossola VB	14/10/00 16:00 230	13/10/00 16:30 270	270	1363 341 360 343 359 386 374 335
A n.p.	Sirona a Gravello	Gravello Toce VB	14/10/00 05:00 167	13/10/00 05:30 170	170	1363 341 360 343 359 386 374 335
A Toce	Toce a Pontenaglio	Crevaldossola VB	13/10/00 20:20 131	14/10/00 09:30 196	196	1363 341 360 343 359 386 374 335
A Toce	Melezzo a Masera	Masera VB	13/10/00 12:00 143	14/10/00 15:00 200	200	1363 341 360 343 359 386 374 335
A Toce	Melezzo a Masera	Masera VB	13/10/00 12:00 143	14/10/00 15:00 200	200	1363 341 360 343 359 386 374 335
A Toce	Isorno a Pontetto	Monterestese VB	13/10/00 12:00 143	14/10/00 15:00 200	200	1363 341 360 343 359 386 374 335
A Toce	Melezzo a Masera	Masera VB	14/10/00 13:00 131	13/10/00 19:30 202	202	1363 341 360 343 359 386 374 335
A Toce	Melezzo a Masera	Masera VB	14/10/00 13:00 131	13/10/00 18:00 221	221	1363 341 360 343 359 386 374 335
A Toce	Arza a Piedimilera	Piedimilera VB	14/10/00 04:30 101	14/10/00 08:00 202	202	1363 341 360 343 359 386 374 335
B Dora Baltea	Dora a Tavagnasco	Tavagnasco TO	14/10/00 14:00 156	14/10/00 15:00 312	312	1363 341 360 343 359 386 374 335
B Alto Sesia	Sesia a Borgosesia	Borgosesia VC	14/10/00 06:30 171	14/10/00 09:00 312	312	1363 341 360 343 359 386 374 335
B Alto Sesia	Sesiana a Pray	Pray BI	14/10/00 04:00 153	14/10/00 14:30 305	305	1363 341 360 343 359 386 374 335
D Dora Riparia	Dora a Susa	Susa TO	13/10/00 18:30 103	14/10/00 07:30 252	252	1363 341 360 343 359 386 374 335
D Dora Riparia	Dora a Beinard	Beinard TO	14/10/00 04:00 49	14/10/00 10:00 88	88	1363 341 360 343 359 386 374 335
D Dora Riparia	Dora a Oulx	Oulx TO	13/10/00 14:00 38	14/10/00 09:00 67	67	1363 341 360 343 359 386 374 335

Pagina 1 di 2



Arpa Piemonte Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale		BOLLETTINO		468754682		Regione Piemonte Settore Protezione Civile	
PREVISIONE DELLE PIENE							
BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE		
03/06	16/10/2006 ore 13	36 ore	17/10/06 ore 13	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte		

CRITICITA' IDRAULICA PREVISTA			
Bacino	Corso d'acqua	Sezione	Livelli di criticità
Po	1 - Po	Carignano	-
	2 - Po	Torino - Murazzi	1
	3 - Po	Crescentino	1
	4 - Po	Isola S. Antonio	1
	5 - Po	Ponte Becca	1
	6 - Pellice	Villafranca	-
	7 - Varaita	Polonghera	-
	8 - Maira	Racconigi	-
	9 - Dora Riparia	Torino	2
	10 - Stura di Lanzo	Torino	2
	11 - Orco	S. Benigno	3
	12 - Dora Baltea	Tavagnasco	1
	13 - Sesia	Palestrina	-
	14 - Scrivia	Parma	-
Tanaro	15 - Tanaro	Alba	-
	17 - Tanaro	Masio	-
	18 - Tanaro	Montecastello	-
	19 - Stura di Demonte	Fossano	-
	20 - Belbo	Castellnuovo	-
	21 - Bormida	Cassine	-
	22 - Orba	Casal Cermelli	-
	24 - Lago Maggiore	Verbania	-
Toce	23 - Toce	Candoglia	-
	24 - Lago Maggiore	Verbania	-

Note:



Reticolo idrografico principale

Legenda dei livelli di criticità	
-	Nulla da segnalare
1	<b>portata di morbida:</b> l'acqua occupa tutta la larghezza del corso d'acqua con livelli sensibilmente al di sotto del piano campagna; bassa probabilità che si verifichino fenomeni di esondazione, tuttavia è necessario prestare attenzione all'evoluzione della situazione
2	<b>piena ordinaria:</b> livelli d'acqua prossimi al piano campagna con alta probabilità di fenomeni di inondazione limitati alle aree prossime al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione
3	<b>piena straordinaria:</b> la portata non può essere contenuta nell'alveo con alta probabilità di fenomeni di inondazione estesi alle aree distali al corso d'acqua ed intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare  
 Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password di accesso

[www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

**L'effetto dell'avviso meteo regionale** contenuto all'interno del bollettino di vigilanza meteorologica è quello di estendere le attività di presidio e sorveglianza del Centro Funzionale Regionale e informare le varie strutture di protezione civile presenti nella Regione, che si attiveranno secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della Legge Regionale 7/2003.

**L'effetto degli avvisi di criticità regionali contenuto all'interno dei corrispondenti bollettini di criticità** è quello di allertare tutte le strutture di protezione civile interessate, al fine di consentirne l'attivazione secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che, le stesse amministrazioni, devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della Legge Regionale 7/2003.

Gli Avvisi meteo e gli avvisi di criticità regionali, contenuti nei bollettini, predisposti dal Centro Funzionale Regionale, sono diramati dalla Regione – Settore Protezione Civile a:

- Uffici Territoriali di Governo;
- Province;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati.

**Le amministrazioni provinciali e/o gli Uffici Territoriali di Governo, in caso di avviso meteo regionale devono informare i comuni e gli altri soggetti che dipendono funzionalmente dalle stesse amministrazioni. In caso, invece, di avviso di criticità regionale l'obbligo è di allertare gli stessi soggetti, con obbligo aggiuntivo di riscontrare l'avvenuta ricezione dell'allertamento da parte dei destinatari.**

**E' importante ricordare che, a seguito della ricezione di un avviso di criticità regionale, tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate, devono attivare le procedure definite nei propri piani di emergenza e di protezione civile.**



### **6.1.2. Il sistema di reperibilità provinciale**

La Provincia di Novara garantisce l'istituto della Reperibilità Provinciale nell'ambito delle funzioni assegnate al Servizio di Protezione Civile Provinciale.

Nel caso di situazioni di emergenza o allertamento con segnalazione proveniente dagli Enti preposti (Regione e/o Prefettura e/o Ministero degli Interni, ecc.) l'Ufficio Protezione Civile garantisce l'immediata reperibilità con le forme e gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione Provinciale; informa quindi tempestivamente il Responsabile dell'Unità di Crisi o persona a tale funzione dallo stesso delegato, ed i responsabili delle Funzioni di Supporto.

**Il Comune, pertanto, per qualsiasi segnalazione/o informazione può chiamare il reperibile provinciale di turno al numero 334.7552242.**

### **6.1.3. Il Sistema di Reperibilità Comunale/Intercomunale**

La **L.R. n. 7/2003**, attraverso i suoi regolamenti attuativi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n° 42 del 21/10/04, fornisce anche una descrizione di dettaglio di come vanno realizzati i sistemi comunali/intercomunali di Protezione Civile allo scopo di poter rispondere in modo esaustivo a quanto richiesto dalla normativa sopra citata.

In particolare, tra l'altro, si delinea l'obbligatorietà della istituzione di una reperibilità H24 in grado rispondere alle sollecitazioni ed alle richieste proveniente sia dagli enti pubblici di livello superiore che dal territorio.

La D.G.R. Regione Piemonte n. 37 – 15176 del 23 marzo 2005 *“Approvazione della prima sezione del disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di Protezione Civile”* e D.G.R. n. 46-6578 del 30 luglio 2007, dettano le condizioni di funzionamento e l'obbligatorietà del sistema di allertamento e reperibilità, ponendo in capo ai Comuni i seguenti obblighi:

- Capacità di Ricezione H24 dei messaggi di allerta riferiti ai codici 1 con avviso meteo;

- Capacità di Ricezione H24 dei messaggi di allerta riferiti ai codici 2 con conferma di ricezione vocale o a mezzo fax;
- Capacità di Ricezione H24 dei messaggi di allerta riferiti ai codici 3 con conferma di ricezione vocale o a mezzo fax.

In recepimento delle Direttive Regionali e Nazionali sopra citate il Comune di **Arona** garantisce un servizio di reperibilità in grado di assolvere ai compiti richiesti dalle sopra citate D.G.R..

Il servizio di Reperibilità è così costituito:

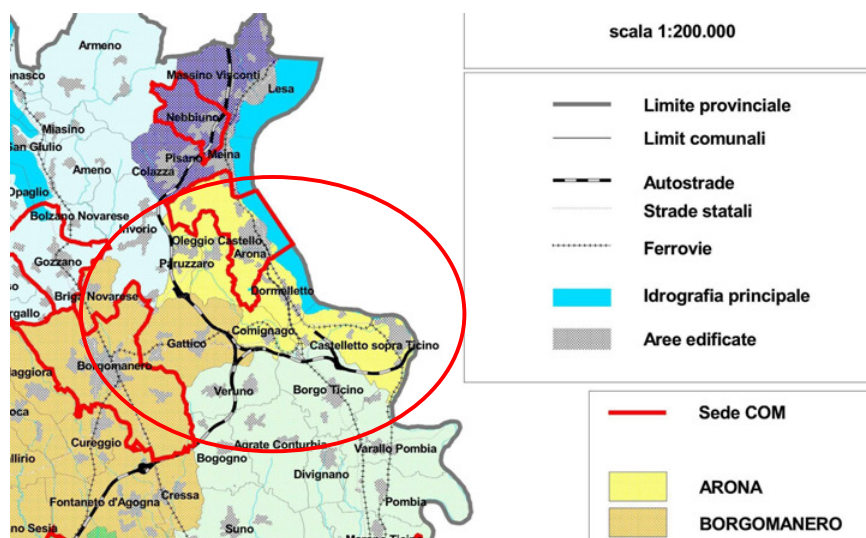
Nominativo	Ente/qualifica di appartenenza	Numero di telefono cellulare	Numero di telefax	Indirizzo Mail
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....

Il Comune di Arona fornirà alla Provincia, alla Regione, alla Prefettura, al COM di riferimento (**Arona** è sede del COM2), a tutti gli enti competenti ed agli altri comuni del COM l'indicazione relativa al/ai nominativo/i ed al numero di telefono ed al numero di fax attivi 24 ore al giorno ai fini di reperibilità.

## 6.2. Procedure condivise per i Comuni afferenti al COM 2

Prima di entrare nello specifico circa le disposizioni generali delle procedure da attuarsi si ricorda che il Comune di Arona è sede del COM 2 ed ad esso afferiscono i Comuni come da tabella e mappa sotto riportata:

C.O.M. 2: ARONA				
Comune	Popolazione (31.12.2001)	Superficie ha	Densità Km <sup>2</sup>	Quota M s.l.m.
Arona*	14.310	1.490	960,4	212
Castelletto Ticino	8.756	1.461	599,3	226
Comignago	936	438	213,7	268
Dormelletto	2.482	701	354,1	235
Oleggio Castello	1.729	584	296,1	293
Paruzzaro	1.587	536	296,1	536
<b>TOTALE</b>	<b>29.800</b>	<b>5.210</b>	<b>572,0</b>	



Con riferimento pertanto all'Istituto del COM ed ai compiti previsti nel Piano di Protezione Civile della Provincia di Novara per il Comune sede di COM sono state predisposte alcune procedure da adottare nel manifestarsi di situazioni di criticità e/o di emergenza, allo scopo di ottimizzare e massimizzare le sinergie possibili tra tutti i Comuni afferenti allo stesso COM.

Tali procedure, sviluppate nell'ambito di uno specifico progetto redatto dal Comune di Arona e approvato e finanziato dalla Regione Piemonte, saranno condivise nei Piani Comunali di Protezione Civile di ciascun Comune afferente al COM2. L'applicabilità stessa di tali procedure diventerà concreta solo nel momento in cui tale condivisione a livello di COM2 sarà stata completata.

L'applicarsi delle procedure condivise nulla toglie alle Responsabilità e Autonomie singole dei Sindaci di ciascun Comune.

Le procedure condivise vengono di seguito descritte:

In situazioni di **Preallarme** ed **Allerta** che coinvolgono un solo comune del COM2:

- Il comune interessato affronta l'evento ed invia informativa a tutti i Comuni del COM2 e tiene costantemente informato il Comune di Arona.
- Qualora il Comune coinvolto non riesca a fronteggiare l'evento con le proprie risorse il Comune Capo COM, anche nelle more dell'attivazione del COM da parte della Provincia o della Prefettura/UTG, effettua comunque un'attività di supporto tesa a mettere a disposizione materiali, mezzi e uomini presenti nei Comuni afferenti al COM2, ottimizzandone la ricerca e l'utilizzo. Tale attività proseguirà anche nel caso e successivamente all'eventuale apertura del COM2 da parte della Provincia o della Prefettura/UTG di Novara.
- Se un evento caratterizzato da analogo rischio (es. esondazione del lago) coinvolge più Comuni del COM2 si attiverà subito l'Unità di Crisi presso la Sala Operativa del Comune di Arona con partecipazione dei rappresentanti dei Comuni interessati coinvolti dall'evento. Come nel caso precedente il Comune Capo COM, anche nelle more dell'attivazione del COM da parte della Provincia o della Prefettura/UTG, effettua un'attività di supporto tesa a mettere a disposizione materiali, mezzi e uomini presenti nei Comuni afferenti al COM2, ottimizzandone la ricerca e

l'utilizzo. Tale attività proseguirà anche nel caso e successivamente all'eventuale apertura del COM2 da parte della Provincia o della Prefettura/UTG di Novara.

- Qualora i Comuni coinvolti non riescano comunque insieme a fronteggiare l'evento si chiederà supporto alla Provincia/Prefettura richiesta di dichiarazione di evento di tipo b.

Per quanto sopra descritto si riporta, di seguito, l'elenco dei mezzi, delle attrezzature e dei Gruppi di Volontariato disponibili presso ciascun Comune afferente al COM2.

#### **Comune di Dormelletto**

<b>TIPO</b>	<b>CARATTERISTICHE</b>	<b>PROPRIETARIO</b>	<b>RECAPITO</b>
Barca con motore		Comune	
Mezzo 4x4		Coordinamento Volontariato Gattico	A.N.A.

#### **Comune di Oleggio Castello:**

Squadra AIB di Montrigiasco convenzionata con il Comune.

Composta da n° 15 volontari.

Specializzazioni: incendi boschivi, supporto logistico, supporto tecnico di emergenza, assistenza popolazione.

#### **ATTREZZATURE**

Attrezzature della Squadra AIB di Montrigiasco convenzionata con il Comune.

#### **MEZZI**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>N.</b>	<b>MODELLO</b>
Autocarro	1	Land Rover Defender 90
Trasporto persone	1	Land Rover Defender 110
Cassonato	1	Bremach
Cassonato con modulo AIB	1	Bremach
Modulo scarrabile	1	

---

### **Comune Castelletto Sopra Ticino:**

Squadra Volontari Protezione Civile.

Squadra composta da n° 28 di volontari. Referente Sig. Foglia Daniele – reperibilità 328.1991111.

Specializzazioni: calamità naturali, ripristino viabilità e aperture vie di accesso ai mezzi di soccorso, ricerca persone scomparse.

### **ATTREZZATURE**

Attrezzature della Squadra Volontari Protezione Civile.

### **MEZZI**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>N.</b>	<b>MODELLO</b>	<b>NOTE</b>
Pick-Up	1	Toyota Hi-Lux	Diesel
Tenda ignifuga	1		4m x 8m
Tenda finestrata	1		5m x 8m
Cucina da campo	1		
Brandine da campo	40		
Idrovora	1	13 cv	2000 litri/minuto
Gruppo elettrogeno	1	Diesel voltaggio 220/380	10 KW
Gruppo elettrogeno	1	Benzina voltaggio 220	3 KW
Stufe per riscaldamento	2		
Apparecchi radio	9	LPD	
Impianto illuminazione portatile	1		
Verricelli, scale, pale, carriole, motoseghe	1		

### **6.3. Procedure per la Reperibilità**

1. Al ricevimento di un avviso da parte del sistema di allertamento regionale il responsabile di reperibilità effettuerà le seguenti operazioni:
  - a. messaggi di allerta riferiti ai codici 1 con avviso meteo:
    - avverte il responsabile comunale di Protezione Civile.
  - b. messaggi di allerta riferiti ai codici 2:
    - fornisce immediata conferma di ricezione vocale o a mezzo fax all'ente che ha inviato il messaggio di allerta;
    - avverte il responsabile comunale di Protezione Civile.
  - c. messaggi di allerta riferiti ai codici 3:
    - fornisce immediata conferma di ricezione vocale o a mezzo fax all'ente che ha inviato il messaggio di allerta;
    - avverte il responsabile comunale di Protezione Civile.
2. Nel momento in cui viene a conoscenza su chiamata telefonica o via fax di criticità presunte o conclamate non di tipo idrogeologico deve seguire la seguente procedura:
  - verifica l'informazione
  - avverte il responsabile comunale di Protezione Civile.

#### **6.4. Procedure per l’Emergenza**

1. Il Responsabile Comunale di Protezione Civile nel momento in cui viene a conoscenza su chiamata telefonica o via fax o attraverso il Responsabile di Reperibilità di criticità presunte o conclamate deve seguire la seguente procedura:
  - verifica l’informazione;
  - da operatività alle procedure previste al precedente paragrafo 6.2;
  - decide sulla necessità o meno di aprire la Sala Operativa;
  - decide sulla necessità o meno di aprire e dar seguito alle procedure riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile per lo specifico rischio;
  - decide sulla necessità o meno di convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile e/o l’Unità di Crisi;
  - decide sulla necessità o meno di chiedere il supporto del COM di appartenenza e/o di altri enti di livello superiore quali la Provincia.
  
2. Il Responsabile Comunale di Protezione Civile al ricevimento di un avviso da parte del sistema di allertamento regionale o a seguito dell’informativa ricevuta dal Responsabile di Reperibilità effettuerà le seguenti operazioni:
  - a. messaggi di allerta riferiti ai codici 1 con avviso meteo:
    - da operatività alle procedure previste al precedente paragrafo 6.2;
    - decide sulla necessità o meno di aprire la Sala Operativa;
    - decide sulla necessità o meno di aprire e dar seguito alle procedure riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile per lo specifico rischio;
    - decide sulla necessità o meno di convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile e/o l’Unità di Crisi;
    - decide sulla necessità o meno di chiedere il supporto del COM di appartenenza e/o di altri enti di livello superiore quali la Provincia.



b. messaggi di allerta riferiti ai codici 2:

- da operatività alle procedure previste al precedente paragrafo 6.3;
- decide sulla necessità o meno di aprire la Sala Operativa;
- decide sulla necessità o meno di aprire e dar seguito alle procedure riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile per lo specifico rischio;
- decide sulla necessità o meno di convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile e/o l'Unità di Crisi;
- decide sulla necessità o meno di chiedere il supporto del COM di appartenenza e/o di altri enti di livello superiore quali la Provincia.

c. messaggi di allerta riferiti ai codici 3:

- da operatività alle procedure previste al precedente paragrafo 6.3;
- apre la Sala Operativa;
- apre e adotta le procedure riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile per lo specifico rischio;
- convoca il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi;
- decide sulla necessità o meno di chiedere il supporto del COM di appartenenza e/o di altri enti di livello superiore quali la Provincia.

**Inoltre in caso di emergenza:**

- **I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO SI DISPONGONO IN MODO COERENTE CON IL MANSIONARIO RIPORTATO AL PARAGRAFO 6.7**
- **IL RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE REALIZZA LE SEGUENTI DISPOSIZIONI PARTICOLARI.**

#### **6.4.1 Rischio Idrogeologico ed idraulico – Rischio Eventi Meteo Eccezionali**

##### **DESCRIZIONE DELLO SCENARIO**

Il rischio idrogeologico è prevedibile.

##### **PROCEDURE OPERATIVE**

In caso di criticità presunta (Cod. 1 del bollettino) il Responsabile Comunale di Protezione Civile:

- controlla i livelli idrografici sul sito Rupar Piemonte
- raccoglie informazioni presso la sala situazione meteo del Settore Meteo-Idrografico della Regione Piemonte e presso ogni altra possibile fonte

In caso di criticità in essere (Cod. 2 e 3 del bollettino):

- controlla visivamente le aste considerate utili per il monitoraggio del corso d'acqua nelle zone interessate dall'evento

##### **SITI INTERNET DI INTERESSE:**

- [www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi\\_nat](http://www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_nat) per visione bollettini di allertamento idrogeologico e bollettini meteorologici:

Bollettino di allertamento per rischio idrogeologico

Bollettino di Aggiornamento/straordinario sulla Situazione Meteoidrologica

Tabelle di Dettaglio dei Livelli Pluviometrici

Tabelle di Dettaglio dei Livelli Idrometrici

Bollettino Meteorologico per la Regione Piemonte

Bollettino di Analisi Meteorologica

Previsione delle piene

Rete meteorologica automatica

Rete idrologica automatica

Radar meteorologico

Materiale informativo

**N.B.: per l'accesso al sito occorre la username: meteoidro e**

**la password: allertamento2000**

[www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it) sezione Protezione Civile, link meteo: da questo sito è possibile avere importanti informazioni circa le previsioni metereologiche, i livelli pluviometrici ed idrometrici oltre ad altre informazioni inerenti la tematica trattata;

- Centro Funzionale Arpa di Torino per informazioni inerenti i bollettini meteorologici e relativi dettagli: tel. n. 011.3168203;
- Per dati inerenti il Fiume Ticino e il Lago Maggiore: [www.ticinoconsorzi.it/](http://www.ticinoconsorzi.it/);
- [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it): è il sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile al quale si accede al link dedicato agli avvisi meteo.
- Attività operativa ed informativa, relativamente al territorio della Provincia di Novara, **dell'Osservatorio Geofisico di NOVARA Via Maestra 94 – Novara – tel. 0321 431155, 338 8807822, 338 9999199** [Istituto.Geofisico@fausernet.it](mailto:Istituto.Geofisico@fausernet.it)
- Servizio di consultazione on line del catasto opere di difesa spondale della Regione Piemonte (SICOD) indirizzo internet:  
[www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/difesasuolo/](http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/difesasuolo/) ;
- Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (GNDICI-CNR):  
[www.gndc.pg.cnr.it](http://www.gndc.pg.cnr.it);
- Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT): [www.apat.gov.it](http://www.apat.gov.it);
- Associazione Interregionale Neve e Valanghe (A.I.NE.VA.): [www.aineva.it/](http://www.aineva.it/);
- Federal Emergency Management Agency (FEMA): [www.fema.gov/](http://www.fema.gov/);

- Centro di ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale (CIMA):  
[www.cima.unige.it/](http://www.cima.unige.it/);
  - Ministero dell'Ambiente: [www.minambiente.it/Sito/home.aspx](http://www.minambiente.it/Sito/home.aspx);
  - Ministero dell'Interno: [www.mininterno.it/](http://www.mininterno.it/);
  - Per dati inerenti il Fiume Ticino e il Lago Maggiore: [www.ticinoconsorzi.it/](http://www.ticinoconsorzi.it/);
  - Per informazioni meteorologiche: [www.ticino-info.ch/control/meteo](http://www.ticino-info.ch/control/meteo);
- Istituto per lo studio degli ecosistemi, sezione di idrobiologia ed Ecologia delle Acque  
Interne: [www.ise.cnr.it/](http://www.ise.cnr.it/).
- <http://www.regione.piemonte.it/meteo/idrometri/index.htm> dove sono visualizzati i livelli idrometrici, in modo speditivo, dei principali corsi d'acqua, delle stazioni sia in provincia che a monte del territorio novarese.

#### **6.4.2 Rischio Tecnologico (Rischio industriale)**

##### **DESCRIZIONE DELLO SCENARIO**

Il rischio tecnologico industriale non è prevedibile.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incidente la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di una emergenza per rischio Chimico Industriale il Sindaco del C.O.C. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura della Sala Operativa e attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

##### **PROCEDURE OPERATIVE**

- Verifica preliminare
- Verifica telefonica della situazione presso:
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – centrale operativa di Novara
  - Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura)
  - ARPA Piemonte Unità Operativa Autonoma Coordinamento Rischio Tecnologico
  - Regione Piemonte – Unità Flessibile – Torino
  - La Ditta interessata
  - Servizio Vigilanza Ambientale Provinciale
  - Sistema Sanitario (118)
  - Ogni qualsiasi fonte utile di informazioni

- Invio informative via fax, previo avviso telefonico, a:

a) in indirizzo

- ARPA Piemonte Unità Operativa Autonoma Coordinamento Rischio Tecnologico;
- ARPA Dipartimento di Novara;
- ASL competente per Territorio.

b) per conoscenza

- Regione Piemonte Settore Protezione Civile
- Provincia di Novara
- Eventuale Provincia che potrebbe essere interessata territorialmente

– Verifiche successive

- attraverso le strutture del Comune verifica delle potenziali situazioni a rischio (esistenza di asili nido, case di riposo, alberghi, ristoranti, locali di ammassamento persone, ecc.)
- esistenza del Piano di Emergenza Esterno
- eventuale controllo visivo con impiego di personale, in turno di reperibilità, appositamente formato, per informazioni puntuali sui prodotti stoccati

Tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare relative a situazioni riconducibili al rischio tecnologico in atto (es. acque di spegnimento ecc. che si riversano in corsi d'acqua superficiali) dovranno essere segnalate al Responsabile Comunale di Protezione Civile.

SITI INTERNET DI INTERESSE:

- Regione Piemonte – Unità flessibile per le industrie a rischio di incidente rilevante:  
<http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/siar/servizi/novara2.htm>;
- Comitato tecnico-scientifico ARPA Toscana: [www.infrastrutturetrasporti.it](http://www.infrastrutturetrasporti.it) (sezione attività e iniziative);
- Ministero dell'Ambiente: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) (sezione inquinamento e rischio industriale);

- Progetto “sistema Cartografico di Riferimento”: [www.atlanteitaliano.it](http://www.atlanteitaliano.it);
- Ministero dell’Interno: [www.interno.it](http://www.interno.it);
- Ministero delle attività produttive. [www.minindustria.it](http://www.minindustria.it);
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Rischio Industriale: [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it);
- Agenzia Protezione Ambiente e Servizi Tecnici – APAT: [www.sinanet.apat.it](http://www.sinanet.apat.it);
- ANCI – Associazione Nazionale comuni Italiani: [www.anci.it/anci.cfm](http://www.anci.it/anci.cfm);
- Confindustria: [www.confindustria.it/hp2002.nsf/DomainQuery?OpenForm](http://www.confindustria.it/hp2002.nsf/DomainQuery?OpenForm);
- Federchimica: [www.federchimic.it](http://www.federchimic.it);
- Assogasliquidi: [www.assogasliquidi.federchimica.it](http://www.assogasliquidi.federchimica.it).
- Osservatorio Geofisico di NOVARA Via Maestra 94 – Novara – tel. 0321 431155, 338 8807822, 338 9999199 [Istituto.Geofisico@fausernet.it](mailto:Istituto.Geofisico@fausernet.it).
- Agenzia Protezione Ambiente e Servizi Tecnici – APAT: [www.sinanet.apat.it](http://www.sinanet.apat.it);
- Associazione Nazionale Protezione Ambientale – ANPA: [www.anpa.it](http://www.anpa.it).

#### **6.4.3. Rischio connesso a vie e sistemi di trasporto e Rischio Ambientale**

##### **DESCRIZIONE DELLO SCENARIO**

Il rischio connesso a vie e sistemi di trasporto non è prevedibile.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incidente la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di una emergenza il Sindaco del C.O.C. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura della Sala Operativa e attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

##### **PROCEDURE OPERATIVE**

- Verifica telefonica della situazione presso:
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – centrale operativa di Novara
  - Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura)
  - ARPA Piemonte Unità Operativa Autonoma Coordinamento Rischio Tecnologico
  - Regione Piemonte – Unità Flessibile – Torino
  - La Ditta interessata
  - Servizio Vigilanza Ambientale Provinciale
  - Sistema Sanitario (118).
  - Polizia stradale (113)
  - FF.SS. e RFI qualora si trattasse di incidente ferroviario (es. in galleria)
  - Servizio Vigilanza Ambientale Provinciale
  - Ogni qualsiasi fonte utile di informazioni



- Invio informative via fax, previo avviso telefonico, a:

a) in indirizzo

- ARPA Piemonte Unità Operativa Autonoma Coordinamento Rischio Tecnologico;
- ARPA Dipartimento di Novara;
- ASL competente per Territorio.

b) per conoscenza

- Provincia di Novara
- Regione Piemonte Settore Protezione Civile
- Eventuale Provincia che potrebbe essere interessata territorialmente

– Verifiche successive

- attraverso le strutture del Comune verifica delle potenziali situazioni a rischio (corsi d'acqua, prese acquedotti, ecc.)
- eventuale controllo visivo con impiego di personale, in turno di reperibilità, appositamente formato, per informazioni puntuali sui prodotti stoccati.

Per quanto riguarda lo specifico **Rischio Ferroviario in Galleria “Faraggiana”**, nelle more della redazione del Piano di Emergenza Esterno (da parte del Comune), si farà riferimento a quanto predisposto dal Piano di Emergenza Interno delle RFI e depositato presso il Comune e la Prefettura/UTG. Si riporta lo stralcio delle procedure interessanti il Comune di Arona:

#### **SEGNALAZIONE DELL'EVENTO**

La società Rete Ferroviaria Italiana del Gruppo F.S S.p.a, quale gestore dell'infrastruttura, ha il compito di accertare e segnalare i sinistri.

#### **Stati di allarme**

Per esigenze organizzative ed in relazione alla portata delle conseguenze negative in caso di incidente all'interno della galleria ferroviaria “Faraggiana” che si sviluppa nel territorio compreso tra il comune di Arona e il comune Meina, si ritiene necessario prevedere una graduazione degli stati di allarme in:

**Preallarme:** allertamento da parte della società R.F.I spa degli enti interessati per un presunto evento incidentale;

**Allarme:** richiesta di intervento da parte della società R.F.I spa agli enti interessati per un evento incidentale

### **Attivazione degli stati di allarme**

Una volta avuta notizia di un presunto incidente la Società R.F.I compie tutti gli accertamenti necessari, volti a verificare la fondatezza della segnalazione e contestualmente dirama agli enti interessati la **segnalazione di preallarme**.

Appare evidente che l'insorgere di una situazione di pericolo o avuta precisa notizia di un incidente ferroviario all'interno della galleria ferroviaria Faraggiana la società R.F.I spa (Dirigente Movimento di.....) provvederà all'acquisizione di ulteriori informazioni sulla natura e sulla portata dell'evento, attivando la procedura prevista dal piano di emergenza interno e diramando contestualmente la segnalazione di allarme agli enti interessati.

## **IL COMUNE DI ARONA**

avuta notizia dell'incidente, il Sindaco o Assessore delegato:

- dispone che un proprio rappresentante faccia parte del C.O.I.;
- provvede, attraverso il Comando della Polizia Locale, all'attuazione delle indicazioni previste nella pianificazione di emergenza viaria;
- assicura, in seguito alle direttive, alle modalità ed istruzioni comunicate dal C.O.I, ove attivato, alla collaborazione con i richiesti supporti tecnici disponibili in personale, mezzi ed attrezzature;
- mette a disposizione il piazzale Aldo Moro (il piazzale antistante la stazione è di R.F.I);
- attiva i gruppi di volontariato di protezione civile;
- concorda con R.F.I e previa valutazione tecnico – economica la realizzazione degli interventi idonei a garantire l'approvvigionamento idrico da parte dei Vigili del Fuoco della stazione di Arona.

Tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare relative a situazioni riconducibili al rischio ambientale in atto (es. acque di spegnimento ecc. che si riversano in corsi d'acqua superficiali) dovranno essere segnalate al Responsabile Comunale di Protezione Civile.

#### **6.4.4. Rischio Sismico**

##### **DESCRIZIONE DELLO SCENARIO**

##### **ATTENZIONE**

**Al verificarsi di un evento sismico può subentrare un black-out delle comunicazioni telefoniche specialmente su linea mobile.**

Il rischio sismico non è prevedibile.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un sisma la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di una emergenza per rischio Sismico il Sindaco del C.O.C. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura della Sala Operativa e attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

Per una corretta stima dei danni attesi a seguito di un evento sismico riferirsi al metodo di stima riportato al Cap. 2 relativo ai rischi.

##### **PROCEDURE OPERATIVE**

**In caso di scossa sismica con magnitudo maggiore o uguale al 4.0° grado della scala Richter** l'ARPA Sala Situazioni Rischi Naturali emette un bollettino di segnalazione e informazione di scossa sismica.

– Verifica preliminare

Verifica telefonica, appena possibile, della situazione presso:

- Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura)
- Sala Situazioni Rischi Naturali – Sismico ARPA (di Pinerolo): dati relativi

all'epicentro, indicazione provvisoria delle aree colpite, magnitudo e tipo del sisma, durata dell'evento su Rupar:

[http://www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi\\_nat/sismico/index.htm](http://www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_nat/sismico/index.htm)

(nome utente: meteoidro – password: allertamento2000)

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – Centrale Operativa di Novara
- Settore LL.PP. – Viabilità Provinciale
- ARPA Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Novara
- Regione Piemonte Settore OO.PP. e Difesa del Suolo di Novara
- Sistema sanitario (118)
- Provincia di Novara Settore Protezione Civile
- Regione Piemonte Settore Protezione Civile
- Ogni qualsiasi fonte utile di informazioni
- informare il Responsabile Comunale di Protezione Civile che, se caso, richiederà altre misure ritenute necessarie;
- se esplicitamente incaricato dal Responsabile Comunale di Protezione Civile richiedere l'intervento del gruppo Comunale di Volontariato.

– Verifiche successive

- chiedere informazioni puntuali a mezzo fax a:
  - Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura)
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – Centrale Operativa di Novara
  - Sistema sanitario (118)
  - Polizia (113)
  - Regione Piemonte Settore Protezione Civile.

- effettuate una stima preventiva del danno alle abitazioni mediante l'applicazione della specifica metodica descritta nel Programma Provinciale della Provincia di Novara – aggiornamento al 2010.

Tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare relative a situazioni riconducibili al sisma **dovranno essere timbrate con il timbro di arrivo, riportate in appositi elenchi, suddivisi per opere (privati, pubbliche, culto, tecnologiche).**

#### FONTI UFFICIALI DI DATI E INFORMAZIONI:

- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) internet: [www.ingv.it](http://www.ingv.it); sala sorveglianza tel. 06 51860355 356;
- Servizio Sismico Nazionale (SSN) indirizzo internet: [www.ssn.protezionecivile.it](http://www.ssn.protezionecivile.it);
- Gruppo Nazionale Difesa dei Terremoti (GNDT).
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3316 del 02 ottobre 2003;
- Rapporto Finale della Commissione Tecnico Scientifica per l'aggiornamento dell'inventario e della vulnerabilità degli edifici residenziali e pubblici e per la stesura di un glossario
- Osservatorio Geofisico di NOVARA Via Maestra 94 – Novara – tel. 0321 431155, 338 8807822, 338 9999199 [Istituto.Geofisico@fausernet.it](mailto:Istituto.Geofisico@fausernet.it).

#### **6.4.5 Rischio Incendi Boschivi**

##### **DESCRIZIONE SCENARIO**

Il rischio incendi boschivi non è prevedibile. E' al più possibile prevedere la possibilità dell'instaurarsi di condizioni meteorologiche e ambientali che possono favorire un aumento della probabilità di accadimento di tale fenomeno.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incendio boschivo la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di una emergenza per rischio Incendi Boschivi il Sindaco del C.O.C. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura della Sala Operativa e attivazione delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

In generale valgono le considerazioni di seguito riportate:

Occorre distinguere 2 tipi di interventi e/o procedure da attuarsi durante un'emergenza per rischio incendio boschivo a seconda che si verifichino sul territorio:

- 1. rischi incendi boschivi riferiti alla sola vegetazione**
- 2. rischi incendi boschivi di interfaccia urbano-rurale.**

Nel primo caso l'area interessata dall'incendio riguarda solamente quella “*naturale*” dove il territorio, più o meno vasto, è interamente ricoperto da vegetazione combustibile.

In questa situazione l'intervento viene effettuato per competenza da strutture operanti nel settore forestale, siano esse essere professionali o volontarie. Le strutture operanti sono:

- **il Corpo Forestale dello Stato** il quale ha stipulato apposita convenzione con la Regione Piemonte ed assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di prevenzione ed estinzione degli incendi, compresa la gestione operativa di mezzi aerei e del personale volontario;

- le **organizzazioni di volontariato** aventi determinati requisiti ed in possesso di attitudine e capacità operativa in materia di antincendio boschivo (**A.I.B.**) anch'esse convenzionate con la Regione Piemonte.

La sopra descritta struttura opera attraverso procedure operative autonome approvate e testate sia per quanto riguarda l'efficienza e l'efficacia.

**I rischi incendi boschivi di interfaccia urbano-rurale**, invece, per loro stessa natura vanno affrontati con interventi diversi rispetto ai precedenti.

Con il termine di interfaccia urbano-rurale si intende il luogo geografico dove due sistemi, ovvero l'area naturale e quella urbana, si incontrano e interferiscono reciprocamente. Si ha pertanto, interfaccia, ogni qualvolta si abbia un contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

L'area di interfaccia può essere differenziata in funzione delle diverse tipologie insediative presenti; si distingue infatti l'interfaccia *classica* in cui le case presentano un ampio fronte di contatto ed una divisione netta rispetto alla vegetazione naturale; l'interfaccia *mista* caratterizzata da abitazioni relativamente isolate all'interno di aree boscate; l'interfaccia *occlusa* dove le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture. Le differenze tra le diverse tipologie di interfaccia sono molto importanti non solo ai fini della strategia e tattica delle operazioni di estinzione, ma anche per quanto riguarda la prevenzione.

Negli incendi di interfaccia si trovano ad operare sia la componente "forestale" che quella "urbana" e questa situazione alcune volte porta ad una conduzione delle operazioni di estinzione non sempre coordinata che può facilmente generare situazioni di rischio per il personale ed i mezzi operanti, nonché la perdita di abitazioni e strutture che altrimenti si potrebbero salvare. All'attualità non esistono delle procedure operative standard formalizzate di intervento "interforze" coordinato, sia a livello nazionale che regionale.

Alla luce di quanto sopra, e a titolo cautelativo per le Autorità di Protezione Civile a livello Intercomunale, vengono individuate le procedure del mansionario riportato nel paragrafo 6.7 tenendo

in considerazione che oltre alla componente del Sistema Intercomunale vi sono altre componenti che partecipano all'attività di estinzione e che si devono necessariamente coordinare con l'intero Sistema di Protezione Civile, esse sono:

- I Vigili del Fuoco (V.V.F.), che intervengono con le autobotti e gli automezzi antincendio in dotazione;
- Il Corpo Forestale dello Stato (CF);
- Le squadre dei volontari AIB;
- Altre organizzazioni locali ricadenti nel vasto Sistema di Protezione Civile (Enti locali, forze di polizia, difesa civile, volontariato di protezione civile ecc.);
- Le forze antincendio aeree, riferibili alle ditte private convenzionate in sede regionale per l'attività AIB ed i mezzi aerei dei Corpi dello Stato e di altre ditte convenzionate, coordinati dal Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) del Dipartimento della Protezione Civile (DPC).

## PROCEDURE OPERATIVE

### – Verifica preliminare

Verifica telefonica, appena possibile, della situazione presso:

- Provincia di Novara Settore Protezione Civile
- Ufficio Territoriale del Governo di Novara (Prefettura)
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) – Centrale Operativa di Novara
- Regione Piemonte Settore Foreste
- Sede provinciale A.I.B.
- Corpo Forestale Stato
- Ogni qualsiasi fonte utile di informazioni



---

Tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare **dovranno essere timbrate con il timbro di arrivo, riportate in appositi elenchi, suddivisi per comuni e opere (privati, pubbliche, culto, tecnologiche).**

FONTI UFFICIALI DI DATI E INFORMAZIONI:

- [www.regione.piemonte.it/montagna/incendi](http://www.regione.piemonte.it/montagna/incendi);
- [www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it);
- Per visione bollettini per allertamento idrogeologico e bollettini metereologici: [www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi\\_naturali](http://www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_naturali)
- [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it) sezione Protezione Civile, link meteo: da questo sito è possibile avere importanti informazioni circa le previsioni metereologiche, i livelli pluviometrici ed idrometrici oltre ad altre informazioni inerenti la tematica trattata;
- Centro Funzionale Arpa di Torino per informazioni inerenti i bollettini meteorologici e relativi dettagli: tel. n. **011.3168203**;
- Per dati inerenti il Fiume Ticino, la diga della Miorina e il Lago Maggiore: [www.ticinoconsorzi.it](http://www.ticinoconsorzi.it);
- [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it): è il sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile al quale si accede al link dedicato agli avvisi meteo;
- Legge Regionale 9 giugno 1994 n. 16 “interventi per la protezione dei boschi dagli incendi”;
- Legge Quadro Nazionale n. 353/2000.

#### **6.4.6 Rischio Siccità**

Data la particolare tipologia del rischio siccità non si ritiene che possano essere disposte procedure di emergenza per il personale reperibile e per il Responsabile Comunale di Protezione Civile.

Si ritiene tuttavia utile fornire le seguenti informazioni e definizioni:

##### **Definizione dei livelli di disponibilità necessari**

La quantità d'acqua pro-capite che si stima sia necessaria per il funzionamento di una città moderna è pari a circa 274 litri/giorno.

L'Organizzazione Mondiale per la Sanità comunque raccomanda almeno 100 litri al giorno per persona individuandolo come quantitativo minimo per soddisfare, oltre che gli usi domestici, la fornitura d'acqua per ospedali, scuole, altre istituzioni pubbliche ed uffici.

Rispetto al parametro precedente, nei casi di emergenza idrica, tale quantitativo può essere ancora ridotto ad un minimo "assoluto" pari a litri 50 al giorno pro capite, limite tale da prevenire le conseguenze dovute alla scarsità d'acqua.

Detto quantitativo viene così ripartito:

- 10% (5 litri) di acqua potabile;
- 40% (20 litri) per l'igiene personale;
- 50% (25 litri) per altri fini igienici;

Da dati desunti dai consumi idrici sul territorio provinciale durante l'emergenza idrica del 2003 si può osservare come **i valori di consumo giornaliero pro capite di acqua, in condizioni di normale disponibilità, si presentano mediamente pari a circa 80 - 120 l/gg/abitante.**

Incrociando i dati dei consumi con i dati relativi all'estate 2003 si può desumere che:

- a) Un primo livello di disponibilità pari a circa il 40 % del fabbisogno idrico medio pari a circa 40 l/gg/abitante viene potenzialmente sempre garantito, considerando come

nell'estate 2003 non si era comunque scesi al di sotto di tale disponibilità.

- b) Ai consumi attuali la potenzialità minima di cui al punto precedente è in grado di far fronte ai possibili differenti scenari di fabbisogno o a loro gradualità intermedie.

### **Definizione dei livelli di gravità in termini di deficit idrico**

Sulla base di quanto sopra si possono individuare almeno 3 differenti livelli di gravità in termini di deficit idrico:

- **livello di gravità 1**: disponibilità compresa tra il 70 % ed il 100 % del regime normale, corrispondente a circa 70 -100 l/gg/abitante;
- **livello di gravità 2**: disponibilità compresa tra il 45 % ed il 70 % del regime normale, corrispondente a circa 45 - 70 l/gg/abitante;
- **livello di gravità 3**: disponibilità inferiore al 45 % del regime normale, inferiore cioè a 45 l/gg/abitante.

### **Possibili tipologie di intervento**

Si cercherà ora di definire alcune tipologie di proposte di intervento. Ciò nell'ottica fondamentale, alla base del presente lavoro, di operare privilegiando la prevenzione sull'emergenza, la limitazione dei consumi come condizione di corretto utilizzo piuttosto che la razionalizzazione dell'acqua potabile.

Lo scopo è quindi il raggiungimento di una generalizzata limitazione dei consumi raggiungibile in condizioni di "normale" attenta gestione della risorsa acqua, oltre che una stima di possibili interventi eccezionali e dei relativi obbiettivi raggiungibili in termini di riduzione reale, suddivisi e modulati per i 3 livelli di gravità individuati riservati, ovviamente, a quelle condizioni nelle quali i normali meccanismi non sono sufficienti.

Una generalizzata e razionale limitazione dei consumi può essere raggiunta mediante:

1. ottimizzazione della rete distributiva dell'acqua potabile;

2. adozione di accorgimenti tesi al risparmio idrico di acqua potabile e per fini igienici sia nelle utenze abitative che in quelle ricettive;
3. utilizzo per usi diversi (piscine, bagnatura prati, servizi igienici, ecc.) di acqua non potabile.

L'intervento 1 è di lungo periodo, richiede interventi da parte dei Comuni ed è prevedibile che possa dare effetti in tempi medio-lunghi. Va inoltre interpretato nell'ottica della recente costituzione dell'ATO1 ma, tuttavia, non può essere procrastinato.

Gli interventi 2 e 3 possono essere realizzati mediante un'azione di informazione e sensibilizzazione associata a strumenti anche più diretti ed espliciti quali:

- Ordinanze per l'utilizzo razionale dell'acqua;
- Riduzione delle quantità erogate da acquedotto e dirette verso le utenze abitative.

Il peso dei provvedimenti di tipo "informazione e sensibilizzazione" rispetto alle più coercitive ordinanze può essere previsto dosato e mixato in funzione del livello di gravità, sempre nell'ottica finale di riuscire a continuare in ogni caso a garantire il mantenimento su livelli accettabili della potenzialità distributiva dell'acquedotto verso la popolazione.

Una proposta in tal senso potrebbe essere:

- **normali condizioni:**
  - campagne di informazione e sensibilizzazione tendenti comunque a razionalizzare l'utilizzo della risorsa acqua ed ad "educare" ad un corretto comportamento da parte delle utenze abitative e turistiche;
- **livello di gravità 1:** disponibilità compresa tra il 70 % ed il 100 % del regime normale, corrispondente a circa 70 -100 l/gg/abitante:
  - **periodo invernale:** campagne di informazione e sensibilizzazione tendenti comunque a razionalizzare l'utilizzo della risorsa acqua ed ad "educare" ad un corretto comportamento da parte delle utenze abitative e turistiche;
  - **periodo estivo:** campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze a

livello comunale tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 30%;

- **livello di gravità 2:** disponibilità compresa tra il 45 % ed il 70 % del regime normale, corrispondente a circa 45 - 70 l/gg/abitante:
  - **periodo invernale:** campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 30 %;
  - **periodo estivo:** campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 50 %;
- **livello di gravità 3:** disponibilità inferiore al 45 % del regime normale, inferiore cioè a 45 l/gg/abitante:
  - **periodo invernale:** campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 50 %;
  - **periodo estivo:** campagne di informazione e sensibilizzazione associate ad ordinanze tendenti a ridurre il consumo idrico di una quota non inferiore al 70 %;
  - *attivazione dei piani di emergenza di protezione civile comunali con realizzazione e attivazione di un sistema integrativo di distribuzione di acqua sul territorio, possibilmente suddivisa in acqua potabile e acqua per usi igienici e/o altri usi, così come di seguito descritto.*

### **Definizione di un Sistema Integrativo di Distribuzione di Acqua sul Territorio in Condizioni di Emergenza**

## **II SERVIZIO IDRICO REGIONALE DI EMERGENZA**

Come già esposto nel precedente paragrafo 2.3. il Consiglio Regionale del Piemonte in data 12 dicembre 2000 ha approvato il “ PIANO DIRETTORE REGIONALE DELLE RISORSE IDRICHE “, all’interno del quale è prevista come strategica, per il medio lungo termine, la realizzazione di pochi,

strategici significativi invasi artificiali in grado di contrastare il fenomeno della indisponibilità temporanea di risorse idriche, esaltata dai mutamenti climatici stagionali, oramai non più occasionali.

Nel breve periodo, per meglio far fronte a possibili ulteriori situazioni di crisi idrica, la Regione Piemonte nell'ambito della riforma definita dalla Legge 36/94 e dalla Legge regionale 13/97 ha organizzato il Servizio Idrico di Emergenza (SIE). L'organizzazione del SIE, definito sin dal 2002 con 6 delle principali Aziende pubbliche piemontesi erogatrici del servizio idrico integrato, è operativo su tutto il territorio regionale.

Sono operative 6 apparecchiature per il confezionamento di acqua in sacchetti ed un potabilizzatore trasportabile. Il SIE è un vero e pronto intervento per la fornitura d'acqua potabile per fronteggiare situazioni di emergenza idrica non solo durante eventi di siccità, ma in ogni altra ipotesi di prolungata interruzione del servizio idropotabile. E' un servizio operativo sull'intero territorio regionale, attraverso le 6 Aziende individuate, in posizione strategica all'interno dei 6 Ambiti territoriali ottimali.

L'attivazione del servizio viene regolata, in situazioni di emergenza, attraverso le procedure operative della Protezione Civile. Il numero di contatto 24 ore su 24 ore è: **011.4326600**.

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio relativo all'ubicazione ed all'apparecchiatura in dotazione dei Centri Operativi di cui sopra.

ATO	Azienda presso cui è attivato	Dotazione
1. Verbanco, Cusio, Ossola, Pianura Novarese	SIN S.p.A. di Novara	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile
2. Biellese, Vercellese	ATENA S.p.A. di Vercelli	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile
3. Torinese	SMA S.p.A. di Torino	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile N° 1 apparecchiatura di trattamento e disinfezione di acqua potabile
4. Cuneese	ACDA S.p.A. di Cuneo	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile
5. Astigiano, Monferrato	ASP S.p.A. di Asti	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile
6. Alessandrino	ASMT S.p.A. di Tortona	N° 1 apparecchiatura di confezionamento di acqua potabile

Altro punto fondamentale di riferimento a livello regionale in condizioni di emergenza è costituito dal **Banco alimentare**. Tale ente è attivabile attraverso i numeri regionali di **Protezione Civile** o al numero telefonico: **011.6822416 (Moncalieri)**.

Attraverso il **SIE (Servizio Idrico Emergenza)** e/o il **Banco Alimentare** è possibile dunque reperire l'acqua necessaria per la distribuzione integrativa sul territorio.

Per il relativo trasporto è necessario disporre di convenzioni con trasportatori muniti di idonei mezzi abilitati per il trasporto di acqua potabile.

Nella tabella che segue viene presentato l'elenco, aggiornato all'Aprile 2005, dei trasportatori

conosciuti a livello provinciale, disponibili e muniti di idonee autorizzazioni.

- 1) RICOTTO GIOVANNI e C. (s.n.c.) – AUTOTRASPORTI  
Frazione S. Giovanni, 166  
10068 Villafranca Piemonte (TO)  
Telefono: 011 9806100  
(DISTANZA DAL LAGO D'ORTA: 130 km)  
Costo Orario: 77,00 € (IVA ESCLUSA)  
Mezzi disponibili: 50 camion (30000 litri per ogni trasporto)
  
- 2) DITTA MAIFREDI AUTOTRASPORTI  
Via Vetreria  
28053 Castelletto Sopra Ticino (NO)  
Telefono: 0331 972452  
Costo Orario: 40,00 € (IVA ESCLUSA) SERVIZIO DIURNO FERIALE  
52,00 € (IVA ESCLUSA) SERVIZIO NOTTURNO E/O FESTIVO  
Mezzi disponibili: 5 camion
  
- 3) DITTA CASALINO - AUTOTRASPORTI  
Via Novara, 85/A  
28074 Ghemme (NO)  
Telefono: 0163 840767  
Costo Orario: 60,00 € (IVA ESCLUSA)  
Mezzi disponibili: 14 camion + 4 rimorchi (17000 litri per ogni trasporto)
  
- 4) VV.FF. NOVARA  
Costo Orario (nell'anno 2003): 88,00 €

**Il caricamento dell'acqua nelle autobotti presso i centri di distribuzione (SIN, ecc.) o il caricamento dell'acqua insacchettata o imbottigliata oltre alla stessa attività di insacchettamento e/o imbottigliamento deve essere effettuata a cura dei Comuni e/o della Provincia, attraverso le risorse del Volontariato.**



#### **6.4.7. Rischio Nucleare**

Il rischio nucleare non è prevedibile. Esistono però, oltre a procedure codificate in uno specifico piano, sul territorio italiano una serie di strumenti per il monitoraggio tecnico-scientifico degli eventi calamitosi. Questo aspetto è importantissimo e poco conosciuto e pertanto in sintesi si descrivono i principali sistemi.

L'Italia si è dotata di una rete nazionale automatica di allarme (la **rete REMRAD**) e di una rete nazionale complementare (la **rete GAMMA**), entrambe gestite dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), affiancate dalla rete del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Quest'ultima è idonea ad un monitoraggio radiometrico di maggior dettaglio. In caso di emergenza, è prevista inoltre l'intensificazione delle misure radiometriche, eseguite periodicamente dai laboratori delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA). I dati raccolti dalle reti di monitoraggio, insieme con le previsioni meteorologiche e altre informazioni fornite da specifiche banche dati, confluiscono nel sistema di calcolo ARIES, messo a punto dall'APAT, che elabora previsioni e modelli di diffusione di una eventuale nube radioattiva su scala europea.

Nel 1996 l'Italia ha elaborato il **“Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche** nel quale sono riportate le azioni che le Autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero.”

Si specifica che il Piano Nazionale contempla le misure protettive contro le emergenze radiologiche su tutto il territorio, misure necessarie per fronteggiare le eventuali conseguenze di incidenti non circoscrivibili nell'ambito provinciale o interprovinciale di incidenti che avvengano in impianti al di fuori del territorio nazionale, nonché per gli altri casi di emergenze radiologiche che non siano preventivamente correlabili con alcuna specifica area del territorio nazionale stesso. Il piano di emergenza esterna e le misure protettive vengono attuati secondo le disposizioni della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e dei relativi regolamenti di attuazione.

Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un evento nucleare la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

In fase di emergenza si attiva immediatamente il **Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche** nel quale sono riportate le azioni che le Autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero.

Al verificarsi di un evento nucleare l'evento stesso ricade quindi nel livello di tipo **"C", Nazionale**, pertanto sarà lo stesso Dipartimento della Protezione Civile, insieme alla Prefettura a coordinare tutte le attività da attuarsi per fronteggiare l'emergenza. Comunque, al verificarsi dell'evento la Struttura Provinciale di Protezione Civile, viene attivata (dal Presidente) che la riunisce presso la Sala Operativa. Vengono di seguito analizzati sinteticamente i contenuti del Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche, contenuti più significativi che riguardano l'informazione della popolazione, norme di comportamento e protezione.

Nel Piano sono riportate in dettaglio:

- le procedure di attivazione delle Autorità competenti;
- la catena di comando e controllo per la gestione dell'emergenza (al cui vertice è posto il Dipartimento della Protezione Civile);
- la procedura per la diffusione delle informazioni tra le Autorità e alla popolazione che può essere coinvolta dall'evento incidentale.

Principale scopo del piano è l'individuazione e la catalogazione delle risorse tecniche necessarie e disponibili (ivi inclusi privati ed organizzazioni volontarie), l'elenco dei responsabili, la definizione delle vie e modalità di comunicazione dell'allarme e delle informazioni o delle direttive, la definizione della catena decisionale per quanto riguarda le azioni di intervento.

Nel piano di emergenza andrebbero, quindi, previste e coordinate le seguenti funzioni:

- individuazione delle responsabilità;

- fonti e flusso delle informazioni;
- linee decisionali;
- monitoraggio ambientale;
- raccolta, elaborazione e valutazione dei dati;
- allarme d informazione alla popolazione
- azioni protettive;
- azioni sanitarie;
- decontaminazione di beni e di aree.

Il piano è normalmente costituito da una parte generale e da un insieme di piani particolareggiati.

Il primo contiene la descrizione delle caratteristiche dell'impianto, dell'ubicazione e delle ipotesi di incidenti credibili con le loro conseguenze sanitarie.

Nella parte generale del piano di emergenza sono previste una serie di azioni protettive per le popolazioni ed i beni in caso di incidente; a tal fine il territorio circostante l'impianto viene diviso in otto settori circolari di 45° ciascuno, che vengono numerati a partire dal Nord geografico ed in senso orario, in modo da poter essere individuati inequivocabilmente.

I piani particolareggiati entrano nel merito operativo dei vari Enti interessati alle attuazioni previste nel piano generale.

Le azioni protettive atte a limitare le predette esposizioni sono, in genere, le seguenti:

- a. controllo degli accessi alle zone interessate al fine di limitare all'essenziale l'afflusso di persone nella zona contaminata;
- b. riparo al chiuso, cioè rimanere all'interno di edifici con porte e finestre chiuse e impianti di ventilazione con aspirazione dall'esterno spenti;
- c. evacuazione, cioè lasciare un'area che presenti rischi di esposizione a dosi superiori a predeterminati livelli;

- d. iodioprofilassi mediante uso di composti di iodio stabile ai fini di evitare o limitare la captazione di iodio radioattivo da parte della tiroide;
- e. protezione della catena alimentare al fine di impedire che sostanze radioattive contaminino determinati elementi della catena alimentare (ad es. protezione al coperto di foraggio per animali);
- f. controllo della catena alimentare per sottrarre al consumo alimenti o bevande contaminate;
- g. decontaminazione ovvero rimozione di sostanze radioattive depositate su superfici esposte.

Esaminiamone alcune in particolare:

### **1. Restare chiusi in casa o all'interno degli immobili in cui ci si trova**

L'obiettivo di questa contromisura è di evitare l'esposizione al pennacchio radioattivo.

Si dovranno pertanto invitare i cittadini a entrare in casa prima che la nube radioattiva li raggiunga. Essi dovranno poi chiudere le finestre e le porte, mantenersi a distanza dalle finestre e bloccare i sistemi di ventilazione, in modo da evitare di inalare le particelle in sospensione nella nube radioattiva. Dopo il passaggio della nube le particelle in sospensione si depositano e sarà quindi necessario ventilare adeguatamente gli immobili aprendo porte e finestre e mettendo in funzione gli impianti di ventilazione.

### **2. Distribuzione di pastiglie di iodio stabilizzato**

Lo iodio radioattivo liberato nell'atmosfera dopo un incidente ad un reattore nucleare può essere inalato e passare nel sangue per accumularsi poi nella tiroide dove espone tale organo a dosi elevate. Le pastiglie di iodio stabilizzato, di solito sotto forma di iodato di potassio possono essere somministrate per fornire un eccesso di iodio alla tiroide e prevenire un ulteriore assorbimento di materiale radioattivo da questo organo. Le pastiglie sono molto efficaci se prese prima dell'esposizione allo iodio radioattivo. Se sono prese fino a sei ore dall'inizio dell'esposizione, la dose si riduce fino al 50%.

### **3. Evacuazione temporanea e divieto di ingresso nelle zone contaminate**

Vi sono piani di evacuazione per le zone in cui si prevede possano verificarsi situazioni di emergenza e riguardano periodi di durata inferiore ad una settimana. La decisione di procedere all'evacuazione e di vietare l'ingresso delle persone in una determinata zona è presa in base al fatto che la dose probabile da evitarsi o da prevenire superi il livello di riferimento per porre in atto un intervento.

#### **4. Trasferimento per un lungo periodo**

La decisione di raccomandare un trasloco si basa sulla valutazione che la contaminazione radioattiva persisterà per un lungo periodo di tempo.

#### **5. Divieto di consumo di cibi e bevande contaminati**

La decisione di vietare il consumo di determinati generi alimentari si basa sull'attività nei cibi e nelle bevande, tenendo conto della dose annua ricevuta in base al consumo di tali generi. Il divieto comprende il latte e l'acqua potabile.

Per una rapida comunicazione della gravità di un evento incidentale ad una centrale nucleare si è elaborata una scala numerica (la scala INES – International Nuclear Event Scale) da 1 a 7 che è analoga alla scala Mercalli degli eventi sismici.

## 6.5. Numeri Utili

Questura:	0321.3881
Prefettura:	0321.665511 – fax 0321. 665466
Dott.ssa E. Meli e A. Gambino:	0321.665439 - 0321.665459
Provincia di Novara:	0321.3781 fax 0321.378453
Uff. Protezione Civile	0321.378477
Ing. G. Gambaro:	0321.378758 cell. 335.7585301- N° Reperibilità 334.7552242
Sala Operativa Provincia:	0321.394071-393452-36684-442146-442222 (2 linee)
Regione Piemonte Protezione Civile:	011.4326600- h 24 011.4321306- fax 011.70001
AIPO	0382.303701
Carabinieri:	0321.3791 Novara – Arona 0322.245200 – p.i. 112
Polizia di Stato:	0321.3881
Polizia Stradale:	0321.482611 Novara
Corpo Forestale Stato:	0321.640009 – 0321.666724 Novara 0321.960426 Oleggio - Incendi Boschivi 1515
Guardia di Finanza:	117 – 0322.243333
ARPA Dip. di Novara:	0321.640118 – 0321.640119
ASL 13:	0321.374111 Novara - 0322.848111 Borgomanero 0322.5161 Arona
Ospedale Maggiore:	0321.3731 Novara
Ospedale SS. Trinità:	0322.8481 Borgomanero
Vigili del Fuoco:	0321.453301 Novara- Chiamate di soccorso 115 0322.836763 Borgomanero - 0322.242222 Arona
Emergenza sanitaria:	118
Autoambulanze C.R.I.:	0322.48000–fax 0322.46988 - 0321.464044 0321.402535
Squadra Nautica:	0322.519100
Acquedotto:	0322.235611–Amm.322.845346-Reperibilità 335.5293920
ENEL Sala Operativa:	0321.252426 fax 0321.253844
Gas Metano (Molteni):	0322.44575 – 242028-48287 Emergenza H24 349.7552190
Trenitalia:	0321.668111
Ferrovie Nord-Milano:	0321.679779
Referenti Comuni del COM2:	Castelletto T. Sig. Foglia Daniele 328.199111 Dormelletto: Sindaco 0322.401411 Meina: Sindaco 0322.669091 Oleggio Castello: Sindaco 0322.53600 Paruzzaro: Sindaco 0322. 53100

## 6.6. Procedure e attività in condizioni di ordinarietà

In condizioni di ordinarietà deve continuare la normale attività di prevenzione e monitoraggio svolta da ciascun Referente individuato per le condizioni di emergenza e per le Funzioni di Supporto ad esso attribuite.

Inoltre, in particolare:

- **Il Referente dei Servizi Tecnici, Responsabile della Funzione 1, “Tecnico-Scientifica e Pianificazione”** deve tenersi costantemente aggiornato circa il rischio idrogeologico consultando giornalmente i bollettini ufficiali della Regione Piemonte e del Dipartimento di Protezione Civile.

Lo stesso referente, in collaborazione con il responsabile della Funzione 4 “materiali e mezzi”, ed in collaborazione con gli altri membri dell’Unità di Crisi, dovrà sempre essere a conoscenza dei risultati del censimento delle risorse pubbliche e private, in termini di uomini, mezzi, materiali e tecnologie, presenti sul proprio territorio, avendo cura di verificarne anche la dislocazione, l’efficienza, i tempi e le modalità di dislocazione, in modo da contare su un quadro puntuale ed aggiornato dell’effettiva disponibilità in uso di un’eventuale emergenza.

- **Il responsabile della Funzione 4 “Risorse materiali e mezzi”** dovrà garantire il mantenimento in efficienza di tutte le risorse materiali disponibili. Occorre effettuare periodicamente accensioni a generatori, auto di servizio, ecc.. L’attività di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature deve essere costante al fine di garantire e mantenere le condizioni ottimali di tutte le risorse. Dovranno essere inoltre individuate presso privati o ditte le eventuali risorse ed attrezzature non disponibili nel Sistema Intercomunale. Saranno quindi predisposte idonee convenzioni con privati o ditte per l’eventuale utilizzo delle attrezzature (ruspe, escavatori, pale meccaniche, ecc.) in caso di necessità.

- **Il Responsabile della Funzione 3 “Volontariato”** in collaborazione con l’intero Sistema Intercomunale di Protezione Civile dovrà organizzare ed effettuare idonee esercitazioni sul territorio, oltre che garantire una idonea informazione alla popolazione.

Le esercitazioni possono essere organizzate secondo le seguenti modalità:

A. Per posti e comando

B. Operative

C. Dimostrative

D. Miste.

A – **Esercitazione per posti e comando telecomunicazioni:** quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B – **Esercitazioni operative:** quando coinvolgono solo le strutture operative con l’obiettivo specifico di testarne la reattività, o l’uso di mezzi e delle attrezzature tecniche d’intervento.

C – **Esercitazioni dimostrative:** movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D – **Esercitazioni miste:** quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni e Enti diversi.

Gli Uffici Comunali di protezione civile devono inoltre tenersi costantemente aggiornati circa il rischio chimico industriale consultando periodicamente la normativa di riferimento.

Gli Uffici Comunali dovranno seguire gli andamenti climatici stagionali in riferimento al possibile innescarsi di situazioni di emergenza idrica. Va ricordato a tale proposito come l’analisi della grave situazione siccitosa verificatasi durante il 2003 ha evidenziato come:



- **Il problema di scarsità di approvvigionamento idrico in Piemonte ed anche, quindi, sul territorio della Provincia di Novara può prendere il via solo da condizioni meteo-climatiche particolari almeno paragonabili a quelle hanno caratterizzato il periodo primavera-estate 2003.**
- Le evidenze di tale situazione particolare sono desumibili e prevedibili dall'osservazione dell'andamento nivometrico e pluviometrico stagionale, caratterizzati rispettivamente da deficit pari al 35% ed ad oltre il 50%.
- Di scarso interesse appare invece il valore del livello piezometrico della falda misurato presso le stazioni della Rete Regionale in quanto, essendo le stazioni di misura allocate tutte in aree di pianura, tale parametro risente comunque con un certo ritardo delle situazioni di carenza idrica nelle aree pedemontane, naturali aree di ricarica degli acquiferi.

## **6.7 Mansionario Standard di Riferimento per le Funzioni di Supporto**

**I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO SI DISPONGONO IN MODO COERENTE CON IL MANSIONARIO DI SEGUITO RIPORTATO:**

ALLERTA	ATTIVITA'	
	CLASSI	DESCRIZIONE
<b>NESSUNO</b>		
	<b>GESTIONE PROGRAMMATORIA SU PROBABILI EVENTI</b>	
	GESTIONE DELLA REPERIBILITA'	
<b>ATTENZIONE</b>		
	<b>GESTIONE CONOSCITIVA DEL PROBABILE EVENTO</b>	
	GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DELL' EVENTO	VERIFICARE FONTE
		VERIFICARE EVENTO
	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	INFORMARE SOGGETTI DELL'ENTE
		INFORMARE SOGGETTI ESTERNI
	GESTIONE DELLE RISORSE (parte 1)	VERIFICARE DISPONIBILITA'
<b>PREALLARME</b>		
	<b>GESTIONE PIANIFICATORIA PER AFFRONTARE L'EVENTO</b>	
	GESTIONE DELLE ATTIVAZIONI	ATTIVARE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
		ATTIVARE SALA OPERATIVA
		ATTIVARE STRUTTURA DI COORDINAMENTO
		ATTIVARE STRUTTURE DELL'ENTE
		ATTIVARE SOGGETTI ESTERNI
	GESTIONE DEL MONITORAGGIO E CONTROLLO (parte 1)	ATTIVARE SISTEMI DI MONITORAGGIO
		ATTIVARE SISTEMI DI PRESIDIO
		AVVIARE SOPRALLUOGHI
	GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI (parte 1)	COMUNICARE CON LE STRUTTURE DELL'ENTE
		COMUNICARE CON LE STRUTTURE ESTERNE
		COMUNICARE CON LA POPOLAZIONE
	GESTIONE RISORSE (parte 2)	VERIFICARE EFFICACIA RISORSE STUMENTALI

ALLARME		GESTIONE PREVENTIVA DI CONTENIMENTO DEGLI EVENTUALII DANNI	
	GESTIONE MONITORAGGIO - CONTROLLO (parte 2)	IMPLEMENTARE LE RILEVAZIONI DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO	
		IMPLEMENTARE LE OPERAZIONI DEI SISTEMI DI PRESIDIO	
	GESTIONE DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO	ALLERTARE LA POPOLAZIONE	
		EVACUARE LA POPOLAZIONE	
	GESTIONE DELLE RISORSE (parte 3)	MOVIMENTARE LE RISORSE STUMENTALI	
	GESTIONE IDELLE COMUNICAZIONI (parte 2)	POTENZIARE LE COMUNICAZIONI CON LE STRUTTURE DELL'ENTE	
		POTENZIARE LE COMUNICAZIONI CON LE STRUTTURE ESTERNE	
EMERGENZA		GESTIONE DEI SOCCORSI E DEI DANNI PROVOCATI DALL'EVENTO IN CORSO	
	GESTIONE TECNICA	VALUTARE EVOLUZIONE DELL'EVENTO	
		COORDINARE I GRUPPI SCIENTIFICI	
		ASSEGNARE LA CONSULENZA TECNICA/OPERATIVA	
		RACCORDARE I SISTEMI MONITORAGGIO E DI PRESIDIO	
		GARANTIRE IL PRONTO INTERVENTO TECNICO	
		GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA	
		ORGANIZZARE SOPRALLUOGHI	
EMERGENZA			
	GESTIONE SOCIO - SANITARIA	ASSICURARE ASSISTENZA SANITARIA	
		ASSICURARE ASSISTENZA PSICOLOGICA E PSICHIATRICA	
		ASSICURARE ASSISTENZA SOCIO ASSISTENZIALE	
		ASSICURARE ASSISTENZA FARMACOLOGICA	
		ASSICURARE ASSISTENZA MEDICO LEGALE	
		ASSICURAREASSISTENZA VETERINARIA	
	GESTIONE RISORSE STRUMENTALI	REPERIRE LE RISORSE INTEGRATIVE	
		RACCOLTA ED ORGANIZZAZIONE DELLE SEGNALAZIONI	
		VALUTARE LE RICHIESTE	
		VERIFICARE LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE PUBBLICHE	
	VERIFICA LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE PRIVATE		

	PREVENTIVARE LA SPESA
	ACQUISIRE LE RISORSE
	MOVIMENTARE LE RISORSE
	STOCCARE LE RISORSE
	PREDISPORRE IL RECUPERO DELLE RISORSE IMPIEGATE
GESTIONE RISORSE UMANE (VOLONTARIATO)	REPERIRE LE RISORSE UMANE INTEGRATIVE
	DESTINARE LE RISORSE UMANE NELLE ZONE INTERESSATE
	GARANTIRE I REQUISITI MINIMI PER L'OPERATIVITA'
GESTIONE DELLA VIABILITA'	PREDISPORRE SISTEMI DI MONITORAGGIO IARIO
	INDIVIDUARE ITINERARI A RISCHIO
	INDIVIDUARE ITINERARI ALTERNATIVI
	INDIVIDUARE VIE PREFERENZIALI PER IL SOCCORSO
	INDIVIDUARE VIE PREFERENZIALI PER L'EVACUAZIONE
	REGOLARE LA CIRCOLAZIONE E SEGNALETICA
	FORNIRE INFORMAZIONI SULLA VIABILITÀ
	FORNIRE ASSISTENZA NEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA
GESTIONE SERVIZI ESSENZIALI	INTERAGIRE CON LE SOCIETÀ E LE AZIENDE DI SERVIZIO PUBBLICHE E PRIVATE
	COMUNICARE LE INTERRUZIONI DELLA FORNITURA
	ASSISTERE LA GESTIONE DEL PRONTO INTERVENTO
	ASSISTERE LA GESTIONE DELLA MESSA IN SICUREZZA
GESTIONE INFORMATIVA	GESTIRE LA SALA STAMPA,
	RACCOGLIERE, VALUTARE E DIFFONDERE I DATI
	PREDISPORRE I COMUNICATI STAMPA
	PREDISPORRE E DIVULGARE I MESSAGGI DI ALLARME
	REDARRE IL RESOCONTO INFORMATIVO DELL'EVENTO

EMERGENZA		
	GESTIONE DANNI	ORGANIZZARE E COORDINARE IL CENSIMENTO DEI DANNI
		QUANTIFICARE I DANNI
		STIMARE I DANNI
	GESTIONE TELECOMUNICAZIONI	VERIFICARE L'EFFICIENZA DELLE RETI DI TELEFONIA FISSA
		VERIFICARE L'EFFICIENZA DELLE RETI DI TELEFONIA MOBILE
		ATTIVARE I PONTI RADIO
		ASSISTERE NELLA GESTIONE SISTEMA RADIO INTEGRATO
		ASSISTERE NELLA GESTIONE SISTEMA SATELLITARE
		RICERCARE L'INSTRADAMENTO DELLE COMUNICAZIONI
		ATTIVARE SERVIZIO PROVVISORIO NELLE AREE COLPITE
		SUPPORTARE NELLA RIATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE
	GESTIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE	ASSISTERE LA GESTIONE DEL PRIMO INTERVENTO
		ASSISTERE LA GESTIONE DELL'INTERVENTO TECNICO
		ASSISTERE LA GESTIONE DELL'INTERVENTO SPECIALISTICO
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLA MESSA IN SICUREZZA
		GARANTIRE SERVIZI DI SUPPORTO ALLE PREFETTURE
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA
		ASSISTERE LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ANTISCIAALLAGGIO
		ASSISTERE NELL'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI IGIENICO ALIMENTARI
	GESTIONE LOGISTICA -ASSISTENZIALE	GARANTIRE L'UTILIZZO AREE DI ATTESA (MEETING POINT)
		GARANTIRE L'UTILIZZO AREE DI RICOVERO (ES. TENDOPOLI)
		GARANTIRE L'UTILIZZO EDIFICI STRATEGICI
		GARANTIRE L'UTILIZZO AREE DI AMMASSAMENTO (PER I MATERIALI E I MEZZI)
		GARANTIRE L'UTILIZZO AREE COME ELISUPERFICI
		GARANTIRE IL SERVIZIO ALIMENTARE
		GARANTIRE L'ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE
		GARANTIRE L'ASSISTENZA NELLA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA
		GARANTIRE L'ASSISTENZA NELLA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA
		GARANTIRE L'ASSISTENZA NELLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE
		GARANTIRE L'ASSISTENZA NELLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ RELIGIOSE

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 1 TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>
------------------	--

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità (hazard management).

**Azioni ed attività:**

<b>MONITORAGGIO</b>
---------------------

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio ambientale
- Predisposizione di documenti per la stipula di convenzioni e definizione protocolli per la gestione
- Consulenza tecnica/operativa

<b>VALUTAZIONE SCENARIO/EVENTO</b>
------------------------------------

<b>ATTESO</b>
---------------

- Attivazione del piano, studi e ricerche, se esistenti
- Coordinamento gruppi scientifici

<b>EVENTO</b>
---------------

- Individuazione e caratterizzazione fisico-funzionale dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione fisico-funzionale e quantificazione dei bersagli all'interno dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione funzionale e quantificazione delle risorse necessarie

<b>ORGANIZZAZIONE SISTEMI DI ALLERTA</b>
--

- Predisposizione/integrazione degli strumenti di rilevamento
- Definizione delle soglie di allerta
- Individuazione della modalità di allertamento
- Definizione delle procedure di allertamento
- Definizione delle procedure di evacuazione

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 2 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>
------------------	---

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

**Azioni ed attività:**

<b>SOCCORSO SANITARIO</b>
---------------------------

- Intervento sanitario di primo soccorso sul campo
- Installazione di strutture P.M.A.
- Stabilizzazione delle vittime presso il P.M.A.
- Trasporto protetto verso gli ospedali
- Attivazione dei Piani di Massiccio Afflusso Feriti degli ospedali
- Ricerca dei posti letto disponibili presso gli ospedali del territorio
- Assistenza sanitaria di base

<b>SERVIZI DI SANITÀ PUBBLICA ED EPIDEMIOLOGICI</b>
---

- Attivazione di centri di accoglienza per gli scampati
- Vigilanza igienico sanitaria
- Disinfezioni e disinfestazioni
- Profilassi malattie infettive e parassitarie
- Controllo degli alimenti
- Vigilanza della catena alimentare da parte dei Servizi Veterinari
- Vigilanza sulle attività produttive speciali
- Controllo inquinamento atmosferico e da reflui
- Protezione emergenze radioattive
- Smaltimento rifiuti e discariche abusive
- Smaltimento alimenti e carcasse



#### **ASSISTENZA PSICOLOGICA/PSICHIATRICA**

- Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori
- Attivazione dei servizi di igiene mentale e assistenza psichiatrica a vittime e soccorritori

#### **ASSISTENZA SOCIO - ASSISTENZIALE**

- Assistenza sociale domiciliare
- Assistenza geriatria
- Assistenza pediatria

#### **ASSISTENZA FARMACOLOGICA**

- Attivazione di supporto logistico finalizzato al reperimento e alla distribuzione di farmaci e presidi per le popolazioni colpite

#### **ASSISTENZA MEDICO LEGALE**

- Recupero e gestione delle salme
- Servizi mortuali e cimiteriali

#### **ASSISTENZA VETERINARIA**

- Prevenzione/gestione problematiche veterinarie (epizootie)

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 3 MASS MEDIA E INFORMAZIONE</b>
------------------	---------------------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione (crisis management)

**Azioni ed attività:**

<b>ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE</b>
---

- Predisposizione attività e strumenti per la comunicazione preventiva
- Allestimento sala stampa con dotazioni tecniche
- Definizione delle procedure comunicative e di d'intervento
- Predisposizione e gestione sala stampa, sala news, sala bollettini
- Predisposizione attività di portavoce
- Raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata e strutturata dei dati di output prodotti dalle singole funzioni di supporto

<b>COMUNICAZIONE INTERNA</b>
------------------------------

- Organizzazione briefing tra responsabili di funzione
- Organizzazione debriefing tra responsabili di funzione
- Organizzazione percorsi visita autorità
- Definizione delle priorità di comunicazione

<b>COMUNICAZIONE ESTERNA</b>
------------------------------

- Predisposizione comunicati stampa
- Predisposizione conferenze stampa
- Rapporti con i mass-media
- Predisposizione e divulgazione messaggi di allarme
- Predisposizione messaggi informativi e comportamentali da diffondere alla popolazione
- Redazione resoconto informativo dell'evento
- Predisposizione e divulgazione documentazione

---

<b>Funzione:</b> N. 4 VOLONTARIATO
------------------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale

**Azioni ed attività:**

<b>VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE</b>
-----------------------------------

- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature

<b>VERIFICA DELLE DISPONIBILITA'</b>
--------------------------------------

- Verifica della disponibilità di risorse umane
- Verifica della disponibilità di attrezzature
- Verifica delle associazioni attivabili
- Verifica della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse organizzazioni
- Valutazione necessità di equipaggiamento

<b><i>PREDISPOSIZIONE PIANI DI IMPIEGO DELLE RISORSE</i></b>
--

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Turnazioni

<b>GESTIONE ATTI AMMINISTRATIVI</b>
-------------------------------------

- Distribuzione modulistica per attivazioni
- Registrazione spese dirette ed indirette
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
- Predisposizione attestati e certificazioni
- Distribuzione modulistica per rimborsi

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 5 MATERIALI E MEZZI</b>
------------------	-------------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento

**Azioni ed attività:**

<b>VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE</b>
-----------------------------------

- Raccolta ed organizzazione delle segnalazioni
- Valutazione delle richieste

<b>VERIFICA DISPONIBILITÀ</b>
-------------------------------

- Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche
- Verifica della disponibilità delle risorse private

<b>ACQUISIZIONI</b>
---------------------

- Preventivo di spesa
- Proposta d'ordine
- Negoziazione

<b>MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE</b>
---

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Stoccaggio

<b>RECUPERO RISORSE</b>
-------------------------

- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate

<b>Funzione:</b> N. 6 TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ
--

**Obiettivo:** Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

**Azioni ed attività:**

<b>VERIFICA E MONITORAGGIO DEL SISTEMA VIARIO</b>
---

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio iario
- Individuazione degli itinerari a rischio
- Individuazione degli itinerari alternativi
- Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
- Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
- Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità

<b>ORGANIZZAZIONE SISTEMA VIARIO</b>
--------------------------------------

- Regolazione della circolazione e segnaletica
- Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
- Assistenza negli interventi di messa in sicurezza
- Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
- Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 7 TELECOMUNICAZIONI</b>
------------------	-------------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento

**Azioni ed attività:**

<b>VERIFICA E MONITORAGGIO RETI</b>
-------------------------------------

- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa
- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile
- Ricezione segnalazioni di disservizio

<b>GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI INTERNE</b>
---

- Definizione delle modalità operative (gerarchie d'accesso, protocolli operativi)
- Predisposizione/integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile
- Attivazione ponti radio
- Assistenza nella gestione sistema radio integrato
- Assistenza nella gestione sistema satellitare
- Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni

<b>RIATTIVAZIONE COMUNICAZIONI ESTERNE</b>
--

- Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite
- Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

<b>Funzione:</b>	<b>N. 8 SERVIZI ESSENZIALI</b>
------------------	--------------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche

**Azioni ed attività:**

<b>RIPRISTINO FORNITURA SERVIZI</b>
-------------------------------------

- Garanzia del rapporto costante con le società e le aziende di servizio pubbliche e private
- Comunicazione delle interruzioni della fornitura
- Assistenza nella gestione del pronto intervento
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza
- Assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi

<b>FORNITURA SERV. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
--

- Assistenza nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 9 CENSIMENTO DANNI – PERSONE E COSE</b>
------------------	---

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento

**Azioni ed attività:**

<b>RACCOLTA SEGNALAZIONI</b>
------------------------------

- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale)

<b>ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI</b>
------------------------------------

- Classificazione dei sopralluoghi (ordinari e straordinari)
- Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
- Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità

<b>QUANTIFICAZIONE DEI DANNI</b>
----------------------------------

- Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi
- Quantificazione economica dei danni
- Ripartizione dei danni



<b>Funzione:</b> <b>N. 10   STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.</b>
--

**Obiettivo:**   Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico

**Azioni ed attività:**

<b>COORDINAMENTO SERVIZIO TECNICO</b>
---------------------------------------

- Assistenza nella gestione del primo intervento
- Assistenza nella gestione dell'intervento tecnico
- Assistenza nella gestione dell'intervento specialistico
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza

<b>COORDINAMENTO SERVIZI ORDINE   PUBBLICO</b>
--

- Servizi di supporto alle prefetture
- Supporto nella diffusione di informazioni e nell'effettuazione dei controlli sul territorio
- Assistenza nella gestione delle attività di vigilanza
- Assistenza nella gestione delle attività di sorveglianza
- Assistenza nella gestione delle attività di antisciacallaggio
- Supporto nell'effettuazione dei controlli fiscali
- Supporto nell'effettuazione dei controlli igienico alimentari

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 11 ENTI LOCALI</b>
------------------	--------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento e raccordo delle attività svolte dai comuni coinvolti nell'evento e nella gestione dell'emergenza

**Azioni ed attività:**

<b>ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA</b>
--------------------------------------

- Recepimento delle esigenze
- Organizzazione tavoli di confronto e riunioni
- Proposte operative
- Utilizzazione delle procedure e della modulistica standardizzata
- Ordinanze sindacali

<b>ORGANIZZAZIONE ASSISTENZIALE</b>
-------------------------------------

- Soluzioni ai problemi alloggiativi per la sistemazione della popolazione evacuata (tendopoli, roulotte, prefabbricati/disponibilità residenziali/ autonoma sistemazione)
- Proposte per la ripresa dell'attività scolastica
- Soluzioni alle esigenze socio-sanitarie e assistenziali

<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b>
------------------------------------

- Soluzioni alle problematiche territoriali, urbanistiche, infrastrutturali
- Proposte per la ripresa fisico-funzionale delle strutture strategiche; Proposte per la ripresa delle attività economiche, agricole, di servizio, ambientali, culturali e turistiche

<b>Funzione:</b> N. 12 MATERIALI PERICOLOSI
---

**Obiettivo:** Coordinamento dell'assistenza alle componenti preposte alle attività di primo intervento, messa in sicurezza e bonifica.

**Azioni ed attività:**

<b>ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO E SPECIALIZZAZIONE</b>
--

- Garanzia pronto intervento
- Assistenza nei sopralluoghi
- Assistenza nella predisposizione del piano operativo
- Assistenza negli interventi tecnici e specialistici
- Assistenza alla messa in sicurezza
- Assistenza alla bonifica del sito

<b>Funzione:</b>	<b>N. 13 LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI</b>
------------------	--

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione evacuata

**Azioni ed attività:**

**VERIFICA IDONEITA' ZONE OSPITANTI**

- Utilizzo aree di attesa (meeting point)
- Utilizzo aree di ricovero (es. tendopoli)
- Utilizzo edifici strategici
- Utilizzo aree di ammassamento (per i materiali e i mezzi)
- Utilizzo aree come elisuperfici

**RICOVERO POPOLAZIONE**

- Assistenza nella fornitura delle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie)
- Assistenza nella gestione delle strutture di accoglienza

**SUSSISTENZA ALIMENTARE**

- Quantificazione dei fabbisogni
- Predisposizione degli alimenti
- Distribuzione degli alimenti

**ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

- Assistenza igienico-sanitaria
- Assistenza socio-assistenziale
- Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica
- Assistenza nella ripresa delle attività ricreative
- Assistenza nella ripresa delle attività religiose

---

<b>Funzione:</b>	<b>N. 14 COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI</b>
------------------	---

**Obiettivo:** Coordinamento e raccordo delle attività espletate dai centri operativi coinvolti nell'evento e nella gestione dell'emergenza

**Azioni ed attività:**

<b>COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI</b>
---------------------------------------

- Recepimento delle esigenze
- Organizzazione tavoli di confronto e riunioni
- Proposte operative

<b>Funzione:</b>	<b>N. 15 AMMINISTRATIVA</b>
------------------	-----------------------------

**Obiettivo:** Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza

**Azioni ed attività:**

<b>GESTIONE ATTI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI</b>
--

- Gestione delibere/determine
- Gestione contratti, convenzioni, consulenze
- Gestione del personale
- Gestione del protocollo

<b>CONTROLLO E GESTIONE DELLA SPESA</b>
---

- Saldi di gestione
- Individuazione della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)
- Previsione di spesa
- Impegno di spesa
- Ordinativi
- Consuntivi e rendicontazione
- Liquidazione della spesa